

**LA MIGLIOR PROTEZIONE:
L'ASSICURAZIONE
AUTO PREMIATA.**

Zurich, Agenzia Generale Vincenzo Centolanza
I suoi consulenti a vostra disposizione:
Moreno Baggieri, 076 339 8951
Claudio Campanile, 076 565 2777



LUNEDÌ DEL CORRIERE 3

Mario Botta, l'incontro tra architettura e cultura mediterranea. Nei giochi di gravità e di luce, proporzioni ed elementi costitutivi, forme primarie, geometrie e materiali naturali, l'architetto riscopre la matrice stessa dell'architettura mediterranea
di Valeria Camia



INTERVISTA 4

Polo scolastico italiano di Zurigo, amore e ambizione alla prova. Seconda parte dell'Intervista di **Franco Narducci** al Console Generale d'Italia a Zurigo **Giulio Alaimo**.



PATRONATO INAS 7

Disdetta del contratto di lavoro e disoccupazione. Mi chiamo Giulio, Sono un lavoratore dipendente presso una ditta in Svizzera ma non mi trovo bene in questo luogo di lavoro. Vorrei dare le mie dimissioni... cosa devo fare e successivamente, posso lo stesso iscrivermi alla disoccupazione se non riesco a trovare subito un nuovo lavoro?
risponde Valeria Angrisani

MODA 11

Moda primavera-estate, Firenze e Milano ai vertici. Le notizie sul prossimo Pitti Immagine Uomo per la primavera-estate 2020, che si terrà a Firenze il prossimo giugno, si susseguono sempre più importanti.

di Maria-Vittoria Alfonsi



ANNIVERSARI 13

75 anni fa nasceva la Federazione delle Colonie libere italiane in Svizzera grazie all'iniziativa dei rappresentanti di 10 Colonie (Ginevra, Baden, Zurigo, Lugano, Losanna, Sciaffusa, San Gallo, Kreuzlingen, Arbon e Grenchen).



IL COMMENTO

La tassazione dei beni all'estero

di Paola Fuso Cappellania, avvocato

A distanza di 4 anni dall'entrata in vigore della legge che ha modificato la Convenzione contro le doppie imposizioni tra Italia e Svizzera risalente al 1976 siamo ancora qui a interrogarci se l'applicazione della legge risponda a giustizia. Sì, perché le risposte quando si tratta di diritto non sono mai tranchanti. Forse è per quello che la materia è affascinante; a differenza delle scienze matematiche il diritto offre varie interpretazioni, la maggior parte delle volte, per fortuna direi, affidate alla bravura di chi argomenta. Ed è proprio sulle argomentazioni che il problema della dichiarazione dei beni degli italiani residenti all'estero si arena.

Da un lato vi è il problema della gerarchia delle fonti. Ci si riferisce al fatto che la Convenzione contro le doppie imposizioni Italia-Svizzera del 1976 è un accordo tra due Stati e dunque fonte superprimaria. Secondo la Convenzione (art. 6) i beni immobili vanno dichiarati nello stato ove il contribuente risiede. In particolare, la legge dispone che "I redditi derivanti da beni immobili, compresi i redditi delle attività agricole o forestali,



sono imponibili nello Stato contraente in cui detti beni sono situati». Il problema per quanto riguarda gli immobili è il seguente: in Italia,

chi possiede un immobile deve pagare l'IMU, in Svizzera il sistema fiscale non tassa direttamente l'immobile (sarebbe violazione del divieto della

doppia imposizione) tassa invece il patrimonio includendo anche gli immobili all'estero. (...)

SEGUE A PAGINA 2

OPINIONI A CONFRONTO

Chi ha oggi bisogno degli intellettuali?

In generale, il sostantivo (derivante da un aggettivo) "intellettuale" può considerarsi "voce media", priva di un implicito significato positivo o negativo o di connotazioni virtuose.

di Maurizio Gentilini, CNR

Fu l'enciclopedista Diderot nella *Lettre sur la liberté de la presse* a definire formalmente il profilo e le funzioni dell'intellettuale nell'accezione moderna. Una definizione molto legata alla dimensione sociale, che richiedeva agli uomini di ingegno e dediti allo studio di svolgere ruoli di ispirazione, di collaborazione e di guida per realizzare progresso civile, riforme istituzionali e rinnovamento politico, applicazioni della ricerca scientifica e definizioni dei loro limiti. (...)

SEGUE A PAGINA 2

POLITICA ESTERA Marina Carrobbio alla commemorazione

Il genocidio in Ruanda di venticinque anni fa

Ci sono fasi all'interno della vicenda umana di una crudeltà terrificante, in cui il confine tra la vita e la morte, tra dignità e ignobiltà, tra onore e disonore non è più distinguibile. Domenica scorsa il Ruanda ha commemorato in tutto il Paese il più spaventoso genocidio della storia africana, che riporta alla memoria lo sterminio degli ebrei per mano dei nazisti, il genocidio degli armeni o l'epurazione del popolo cambogiano ordinata da Pol Pot e attuata dai Khmer rossi: l'elenco sarebbe lungo.

di Franco Narducci

Il massacro che dal 6 aprile fino a luglio del 1994 sconvolse il Ruanda si configura negli accadimenti in cui - come diceva Hegel - "le figure della coscienza come

le figure della storia rimangono nella dimensione del tragico". In pochi mesi circa 800'000 persone che si opponevano ai battaglioni della morte furono uccise (un omicidio ogni 5 minuti) in un'operazione di sterminio a carattere etnico, esplosa dopo l'abbattimento dell'aereo con a bordo il presidente del Ruanda Juvénal Habyarimana, di etnia Hutu. Un annientamento della dignità umana di cui furono vittime Tutsi, soprattutto, e Hutu; e tanti i bambini finiti a colpi di machete, atrocità commesse in un contesto di assordante silenzio da parte della comunità internazionale. Soltanto dopo la tragedia furono insediati organi d'inchiesta per accertare le responsabilità, in primis il Tribunale Penale Internazionale per il Ruanda, costituitosi per far rispettare il capitolo VII della Carta dell'ONU (Azione rispetto alle minacce

alla pace, alle violazioni della pace ed agli atti di aggressione) con la risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU n. 955 dell'8 novembre 1994, che è stato il "palcoscenico su cui si sono avvicendati i casi umani più vari". Nato per contribuire alla riconciliazione nazionale del Ruanda, si prefissava l'obiettivo di costruire la pace attraverso la giustizia.

Tra i protagonisti dell'accertamento delle responsabilità vogliamo ricordare la giurista italiana Silvana Arbia, un magistrato coraggioso, chiamata a ricoprire - il 24 ottobre 1999 - l'incarico di Senior Trial Attorney e successivamente Acting Chief of Prosecutions nell'ufficio del procuratore del Tribunale Penale Internazionale per il Ruanda, e poi, nel 2007 Chief of Prosecutions. (...)

SEGUE A PAGINA 4

VOTAZIONI 19 MAGGIO Sondaggio: incertezza per la legge sulle armi Pacchetto fiscale legato all'AVS verso il Sì

Se gli svizzeri si fossero espressi a inizio aprile sugli oggetti in votazione il prossimo 19 maggio, avrebbero approvato il pacchetto fiscale legato all'AVS con il 62% di favorevoli e il 30% di contrari. Più incerta la trasposizione del diritto sulle armi (53% di «sì» contro 46% di «no»). I cittadini simpatizzanti di ogni partito approvano la legge federale concernente la riforma fiscale e il finanziamento dell'AVS (RFFA), secondo il primo sondaggio Tamedia. I più convinti sono gli elettori del PPD (71%) mentre i meno entusiasti sono quelli dell'UDC (51%). Il "sì" prevale anche in tutte le categorie di età, anche se l'approvazione sembra crescere con l'aumentare degli anni. Nella fascia fra i 18 e i 34 anni il testo è accolto dal 57%, mentre oltre i 65 anni si arriva al 71%. A convincere in particolare i cittadini è il consolidamento delle rendite e il fatto che il pacchetto sembra essere un compromesso tipicamente svizzero che risolve due problemi urgenti alla volta. Gli oppositori valutano invece come antidemocratica l'unione di due argomenti diversi. Per quel che riguarda la trasposizione nel diritto

svizzero di una modifica della direttiva Ue sulle armi, solamente i sostenitori dell'UDC risultano contrari. L'opposizione dei democristiani è netta, con l'80% di "no". Tutti favorevoli gli altri partiti, dall'83% dei Verdi al più timido 53% dell'elettorato PPD. A differenza del progetto AVS, la riforma sulle armi fa trasparire una differenza uomini/donne, con i primi che respingono la riforma con il 54% delle preferenze, e le seconde che la approvano con il 62%. Fra le fasce d'età l'unica veramente convinta del progetto sembra essere quella degli over 50. Nelle tre regioni linguistiche l'approvazione oscilla fra il 52% e il 55%. Secondo i favorevoli, l'approvazione del testo aumenterebbe la sicurezza in Svizzera e garantirebbe il mantenimento degli accordi Schengen/Dubliino. I contrari sostengono invece che non ci sia utilità nella lotta alla criminalità, che non bisogna riprendere direttamente le norme europee e che la riforma è un primo passo nel disarmo della popolazione. Per il sondaggio sono state intervistate oltre 14'700 persone fra il primo e il due aprile. Il margine d'errore è di 1,4 punti percentuali.



Möbel Ferrari
HINWIL

Günstige Möbel zum Schlafen, Essen und Wohnen.
info@moebel-ferrari.ch / moebel-ferrari.ch
Öffnungszeiten: Mo-Fr 09.00 - 20.00 Sa 09.00 - 18.00 Uhr

IL COMMENTO

La tassazione dei beni all'estero tra legalità e giustizia

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

(...) Dunque, gli immobili all'estero vengono tassati seppur indirettamente. Giuridicamente parlando si tratta di tassare gli stessi immobili a titoli diversi; in pratica l'immobile situato in Italia non viene solo considerato, ma tassato come parte della fortuna di ogni contribuente. Perché a supplire al vuoto lasciato dalla Convenzione ci pensa la legge cantonale che applica ad ogni immobile di proprietà di chi risiede fiscalmente in Svizzera il concetto di valore locativo. Ma così non può essere perché la stessa Convenzione si riferisce a guadagni reali.

Tanto è vero che il comma 3 dell'art. 6 della Convenzione prevede che "Le disposizioni del paragrafo 1 si applicano ai redditi derivanti dalla utilizzazione diretta, dalla locazione o dall'affitto, nonché da ogni altra forma di utilizzazione di beni immobili». Declinando la norma sul piano concreto è evidente che occorre tassare il guadagno e solo nella misura in cui un guadagno è prodotto. E non costituisce giustificazione il fatto che la tassazione sul patrimonio sia molto bassa. Il valore locativo reale o presunto spalmato su 10 anni di tassazione (3 anni in caso di eredità) è in grado di impattare significativamente nelle tasche dei nostri connazionali.

Dal punto di vista delle fonti, invece è evidente che la legge cantonale strida con la Convenzione, se non dal punto di vista formale, sicuramente dal punto di vista sostanziale. Tuttavia, poiché ad oggi le critiche non hanno trovato un contenitore giuridicamente valido, possiamo affermare che se la regola va applicata lo deve essere anche

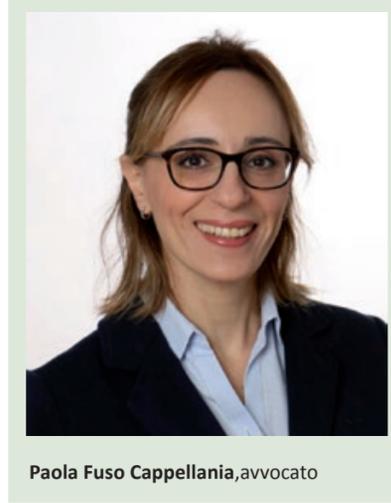


nelle sue implicazioni positive. Se occorre pagare su 10 anni di omessa denuncia dei beni posseduti all'estero dallo straniero fiscalmente residente in Svizzera, è giusto che tali somme tengano conto delle spese sostenute dai nostri italiani per gli immobili posseduti in Patria. Il risultato sarà un netto ridimensionamento delle somme da pagare. Va da sé che che dette spese debbano essere provate.

Per quanto concerne i valori mobiliari il problema si complica nonostante la regola sia netta nella Convenzione. Ai sensi dell'art. 11 "Gli interessi provenienti da uno Stato contraente e pagati ad un residente dell'altro Stato contraente sono imponibili in detto altro Stato. 2. Tuttavia, tali interessi possono essere tassati nello Stato contraente dal quale essi provengono ed in conformità della legislazione di detto Stato, ma, se la persona che percepisce gli interessi

ne è l'effettivo beneficiario, l'imposta così applicata non può eccedere il 12,5 per cento dell'ammontare degli interessi. Le autorità competenti degli Stati contraenti regoleranno di comune accordo le modalità di applicazione di tale limitazione.»

Il problema è che fino al 2015 in Svizzera vigeva il sistema bancario verso l'esterno, caratteristica che ne comportava l'inserimento nella black list dei Paesi sospettati di essere paradisi fiscali. Ebbene da 4 anni è possibile per l'amministrazione italiana conoscere i nomi degli italiani che detengono valori mobiliari in Svizzera e viceversa. Dunque, gli italiani residenti in territorio elvetico hanno dovuto anche in questo caso pagare le tasse sul guadagno che il capitale detenuto in Italia produceva. E non a partire dal 2015 ma dal 2008 fino ad oggi. In pratica la Svizzera ha operato come se non fosse mai



Paola Fuso Cappellania, avvocato

stata un paradiso fiscale. Similmente per i buoni fruttiferi postali tassati per gli ultimi dieci anni su un guadagno virtuale. Sono stati infatti tassati i guadagni che il buono produceva anche se il titolare non aveva riscosso alcunché.

Il problema come sempre nelle relazioni - umane o finanziarie che siano - è la nostra capacità di discernere il diritto dal dovere. In questo caso è necessario rispettare la lettera della legge e mi riferisco sia alla Convenzione contro le doppie imposizioni del 1976 (modificata nel 2015) sia alla legge federale del 2010 che prevede l'amnistia fiscale. Tuttavia, occorre essere ben consapevoli che esiste la possibilità di ottenere il rimborso di quanto pagato in Italia su detti valori mobiliari. La ritenuta al 12,5% operata dalla Banca italiana è da considerarsi in Svizzera credito fiscale (se permesso dal Cantone), l'alternativa, qualora in Svizzera si paghino le tasse su detti guadagni senza considerazione della Convenzione, è richiedere all'Agenzia delle Entrate il rimborso di imposte non dovute allo Stato Italiano.

Paola Fuso Cappellania

CGIE

Una rete di giovani italiani nel mondo

115 ragazzi italiani provenienti da tutto il mondo si troveranno a Palermo, dal 16 al 19 aprile 2019, per iniziativa del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE), con la finalità di creare una rete di giovani italiani nel mondo. I partecipanti sono stati selezionati dai Comitati degli Italiani all'Estero e dalle Consulte regionali per l'emigrazione, aderenti all'iniziativa, con l'intento di mobilitare tutte le comunità d'italiani all'estero e rafforzare le reti istituzionali di rappresentanza di base. I 115 delegati parteciperanno a un evento di tre giorni e mezzo interamente pensato per renderli protagonisti del futuro del nostro paese e per farli diventare attivatori, nei loro territori di provenienza, di coinvolgimento giovanile e informazione a tutta la comunità. Il programma prevede due giorni di tecniche innovative partecipative, per fare emergere speranze e progetti; un giorno di formazione per approfondire con esperti vari temi (reti di ricercatori italiani nel mondo, lavoro e mobilità, patrimonio artistico, nuove esperienze e opportunità legate alle famiglie expat, soft power, rappresentanza degli italiani all'estero) ed infine una mattina per dialogare con le istituzioni e darsi degli obiettivi di lavoro e di impegno per l'anno a venire. La sede del seminario non poteva essere che Palermo, capitale italiana dei giovani nel 2017 e della cultura nel 2018 e che ha ceduto il testimone a Matera, capitale europea della cultura nel 2019.

Le istituzioni locali hanno sposato e sostenuto questa iniziativa. Sarà possibile seguire i lavori sul sito www.seminariodipalermo.it. "L'evento arriva nel decennale della Conferenza Mondiale dei Giovani, che nel dicembre del 2008, sempre per iniziativa del CGIE, portò a Roma 400 delegati da tutto il mondo", ricorda Michele Schiavone, Segretario Generale del CGIE. Il CGIE è un'istituzione composta di 43 volontari eletti in tutti i paesi dove è insediata una comunità di italiani, a cui si aggiungono 20 membri di nomina governativa. "Da inizio febbraio abbiamo coinvolto tutti i ragazzi tramite videoconferenze preparatorie e questionari per incoraggiarli a un massimo impegno e spiegare loro il potenziale di questa iniziativa" spiega Maria Chiara Prodi, presidente della Commissione "Nuove migrazioni e generazioni nuove", che da tre anni lavora al progetto. Alta l'aspettativa per il contributo di questi ragazzi/e, per il 60% di seconda e terza generazione di italiani all'estero e per il 40% da quella nuova emigrazione, che potrà avere voce propria e possibilità di usarla.

CGIE Insostenibile sproporzione tra gli eletti in Italia e quelli nella Circostrizione estero

La nottola di Minerva inizia il suo volo sul far del crepuscolo

di Michele Schiavone *

L'audizione al Consiglio generale degli italiani all'estero, che si è svolta questa settimana presso la Commissione Affari Costituzionali alla Camera dei Deputati, sulla proposta di legge di revisione costituzionale degli articoli 48, 56 e 57 della Costituzione italiana, non dovrebbe essere percepita come un atto dovuto, essendo il CGIE un organismo consultivo del Governo chiamato ad interloquire formalmente sui provvedimenti di interesse legislativo, che si estendono agli italiani all'estero.

A distanza di giorni, l'esperienza vissuta mi ha riportato alla mente la prefazione di Hegel ai "Lineamenti di filosofia del diritto" nella quale esplicita che "il pensiero espresso val la pena di ripeterlo ancora. In realtà, quando nella dottrina un solo oggetto, cui non possono applicarsi differenze, si arresta in noi, allora per la prima volta si presenta nell'anima l'universale. È da qui che si dovrebbe partire per far conoscere le ragioni della nostra richiesta di non dividere in parti uguali, ciò che in natura è diverso o disuguale". Ovvero, "Ciò che è razionale è reale, ciò che è reale è razionale".

Diceva Hegel, "la filosofia come sapere epistemico non s'interessa

di ciò che è accidentale; essa va al cuore della realtà e trova - come ormai è chiarissimo - soltanto l'idea, il Pensiero. Del resto, a dire anche una parola sulla dottrina di come dev'essere il mondo, la filosofia arriva sempre troppo tardi. Come pensiero del mondo, essa appare per la prima volta nel tempo, dopo che la realtà ha compiuto il suo processo di formazione ed è bell'e fatta.

Questo, che il concetto insegna, la storia mostra, appunto, necessario: che, cioè, prima l'ideale appare di contro al reale, nella maturità della realtà, e poi esso costruisce questo mondo medesimo, colto nella sostanza di esso, in forma di regno intellettuale. Quando la filosofia, nel nostro caso la legge, dipinge a chiaroscuro, allora un aspetto della vita è invecchiato e, dal chiaroscuro, esso non si lascia ringiovanire, ma soltanto riconoscere: la nottola di Minerva inizia il suo volo sul far del crepuscolo". **Anche in questa partita sulla revisione costituzionale italiana,** che ambisce a ridurre il numero dei parlamentari nella Aule della Camera e del Senato, il dibattito è arrivato troppo tardi, ovvero in un periodo in cui il razionale segna il passo sull'irrazionale. Come pensiero delle istituzioni questa proposta appare tardi, dopo che la re-

altà ha compiuto il suo processo di formazione. È figlia di un'onda cresciuta sull'insoddisfazione se non proprio sull'insoddisfazione. Il primo passaggio legislativo in Senato ha mostrato esplicitamente parecchi punti deboli e, tra questi, quello più controverso è proprio il numero dei parlamentari eletti nella circostrizione estero.

La vulgata popolare ricorda che il governo pro tempore, formato da una maggioranza numerica, ha tra i diversi punti costitutivi del suo contratto: la riforma delle legge elettorale nella circostrizione estero e la riduzione del numero dei parlamentari. Entrambe le questioni hanno un filo conduttore: la rappresentanza e il voto degli italiani all'estero, ovvero i cittadini italiani che fanno parte della Nazione. Si tratta di due istituti giuridici che il Governo intende affrontare per rispondere alla decadenza delle istituzioni lacerate al proprio interno.

Sulla rappresentanza dei 18 parlamentari eletti nella circostrizione estero il CGIE ha espresso il suo parere contestando l'insostenibile sproporzione esistente tra gli eletti in Italia e quelli eletti in rappresentanza di 6 milioni di cittadini residenti all'estero. Nel crepuscolo delle istituzioni italiane auspichiamo che la nottola di Minerva si diriga nella direzione che indica la giusta differenziazione esistente tra la rappresentanza nazionale e quella estera, che concorrono a esprimere complessivamente un istituto, nel quale la nazione viene concepita in senso lato e non circoscritta esclusivamente alle frontiere nazionali. Scindere la rappresentanza numerica tra i parlamentari eletti nei

collegi nazionali e quelli eletti nella circostrizione estero, tenendo distinte le parti oggi non è una proposta esiziale ma rappresenterebbe l'evoluzione di una legislazione moderna, precorritrice di una più ampia concezione della cittadinanza.

Perciò è maturo il tempo di concepire il mondo degli italiani all'estero come una regione autonoma e differenziata, verso la quale dovranno rivolgersi le istituzioni italiane. Questa è la convinzione che ci spinge a chiedere l'aggiunta di almeno 12 deputati e 6 senatori al numero dei parlamentari eletti nei collegi nazionali.

Al CGIE restano solo la forza delle parole e la proposta di idee, scaturite dalla sintesi di esperienze raccolte tra le comunità sparse nei cinque continenti. Da queste muove la volontà di convincere le istituzioni e il governo pro tempore, che il destino del nostro Paese è legato, oggi più che nel passato, ad un filo diretto che tiene assieme l'Italia con quel numeroso mondo di italiani all'estero e di italici, che anche attraverso la rappresentanza parlamentare salda il legame esistente, tra tante diversità, anche dagli interessi di natura economica e geopolitica.

Mantenere vivi questi legami oggi serve più all'Italia che ai sei milioni di espatriati e ai milioni di italo-discendenti. Far leva su questa inestimabile rete umana, che a sua volta si fa interprete dell'esposizione del nostro Paese nel mondo, rappresenta l'ultima occasione non solo per rafforzare gli aspetti materiali o empirici ma anche per la modernizzazione delle istituzioni nazionali.

* Segretario Generale CGIE

Corriere
degli Italiani

Settimanale di lingua italiana in Svizzera

EDITORE
Associazione
Corriere degli Italiani - SvizzeraCOMITATO DIRETTIVO
Franco Narducci (presidente),
Avv. Paola Fuso (vice presidente),
Alberto Costa, Alberto Ferrara,
Alois OdermattDIREZIONE REDAZIONE
Renzo Sbaffi
corriere@swissonline.chCOMITATO DI REDAZIONE
Romeo Bertone, Marina D'Enza
Rosanna Chirichella, Alberto Ferrara,
Avv. Paola Fuso, Franco Narducci,
Alois Odermatt, Barbara Sorce,
Antonio Spadacini, don Mussie Zerai
Valeria CamiaWeberstrasse 10,
8004 Zürich
corriere@swissonline.ch
Tel. 044 240 22 40
Fax 044 240 23 22
ccp. 60-12862-6
8026 ZürichSEGRETERIA - PUBBLICITÀ
Daniela Vitti (tel. 044 240 22 40)
segreteria.corriere@swissonline.chCOLLABORATORI
Valeria Angrisani, Leo Auri,
Tindaro Gatani, Diana Mongardo,
Gaetano Vecchio
Luca Bernasconi, Nicola Tamburrino

Foto Keystone

ABBONAMENTO
annuale fr. 90STAMPA
Corriere degli Italiani
Theiler Druck AG
Verenastrasse 2 - 8832 WollerauGli articoli impegnano
la responsabilità degli autori.

OPINIONI A CONFRONTO

Politica e società contemporanea. Chi ha bisogno degli intellettuali oggi?

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA
(...)

A ben vedere, profili e funzioni incarnati ed esercitati in ogni epoca. Socrate che rivendica i propri meriti di cittadino che ha sempre regolato il proprio atteggiamento sulla giustizia; Platone che preconizza un buon governo solo quando i filosofi diventeranno re o i re diventeranno filosofi; i grandi pedagoghi degli imperatori romani come Seneca e Quintiliano; Alcuino di York per Carlo Magno; i filosofi e scienziati arabi maestri di Federico II; Thomas More consigliere (rimettendoci la vita ...) di Enrico VIII ed Erasmo da Rotterdam maestro e coscienza critica dei sovrani rinascimentali; i gesuiti precettori nelle grandi corti europee nell'evolversi moderno.

Nel corso del Novecento, all'epoca del trionfo dei regimi liberali e totalitari, l'esempio di intellettuali che non hanno rinnegato i propri ideali e applicato "la sapienza dell'osservazione impegnata e la saggezza della ragione dolente", ha rappresentato il simbolo della resistenza morale a ogni sopruso sulla dignità dell'uomo. Una resistenza che - in diversi contesti territoriali e politici, ma con una ispirazione universale - ha preso i nomi di Karl Popper, Dietrich Bonhoeffer, Hannah Arendt, Aleksandr Solgenitsin, George Orwell, Norberto Bobbio.

Il dato più evidente della no-

stra epoca è l'incomunicabilità e la rottura di ogni forma di alleanza tra élites intellettuali e mondo della politica, se non per esercizi di bassa bottega, legati alle più banali esigenze di gestione del potere. Da decenni risulta interrotto il circuito tra lavoro intellettuale indipendente e critico e mediazione della politica sui risultati di tale lavoro per il perseguimento del bene comune. Mai come in questo momento storico servirebbe uno sforzo potente per una riflessione e una ridefinizione teoretica dei concetti alla base della convivenza umana e del suo futuro (diritti, democrazia, pace, economia, ambiente ...). Come ha scritto di recente Mauro Magatti, per uscire dalla crisi generale in cui sembra sprofondata il mondo (soprattutto quello europeo e occidentale) contemporaneo serve un cambio di paradigma. Bisogna cambiare regole e prospettive, adeguare il proprio sguardo a un modo nuovo di interpretare la realtà. E prima che si stabilisca un nuovo paradigma, una nuova normalità, esiste un momento in cui tutte le possibilità sono aperte. Il 2008 ha segnato l'inizio di una crisi economica che si è rivelata anche politica e culturale. Ha provocato la fine di un'epoca contrassegnata dal modello neoliberista, a cui il mondo occidentale aveva affidato tutte le prospettive di crescita economica e di benessere. Un modello ormai incapace di rispondere alle esigenze



Thomas More, ritratto di Hans Holbein il Giovane (1527)

di un mercato globale sempre più selvaggio e sregolato, che ha mandato in frantumi il rapporto tra società ed economia, e alla degenerazione della politica, sempre più populista e nazionalista. L'unica occasione possibile riguarda la riscrittura di nuove regole. Ma questa scrittura esige di identificare una direzione e percorrerla. Ad esempio la rinuncia alla cieca economia del consumo, per giungere a uno scambio sostenibile e a proporre una nuova stagione della demo-

crasia. Dall'epoca delle grandi divisioni (ideologiche e politiche) siamo passati all'epoca della frammentazione, anche dei concetti primari di guerra e di pace. Le tante frontiere della pace (e delle guerre), se una volta passavano dal controllo della politica internazionale e delle fonti energetiche, passano oggi dal controllo di tutt'altri elementi, come le grandi reti informatiche. Il cambiamento del clima sta iniziando a chiederci il conto: dopo anni e anni in cui l'uomo e la politica hanno ignorato le conseguenze delle azioni antropiche sulla natura, stiamo assistendo a



Il Corriere della scorsa settimana ha pubblicato un'ampia analisi di Valeria Camia, scrittrice e opinionista, sul ruolo degli intellettuali nella complessità delle democrazie odierne. Su questo tema scottante vi offriamo la riflessione di Maurizio Gentilini, laurea all'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, master universitario in gestione documentale digitale, una lunga esperienza professionale in ruoli di primo piano, attualmente al Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) di Roma.

una serie di fenomeni atmosferici inediti e devastanti che coinvolgono aree e fasce di popolazione sempre più larghe. Dispute tradizionalmente risolte dalle diplomazie e sui campi di battaglia si riverberano in molte altre sfere, come le istituzioni e le culture religiose. Viviamo sempre più in una realtà dove tutto è interconnesso e correlato, e le definizioni di "antropocene" e "noosfera" un tempo confinate alla riflessione e al lessico filosofico, stanno rivelando tutte le proprie implicazioni politiche. Forse è arrivata l'ora che gli intellettuali battano un colpo...

Maurizio Gentilini, CNR

IL LUNEDI' DEL CORRIERE CON IL PROFESSORE

Mario Botta, l'incontro tra architettura e cultura mediterranea

Nei giochi di gravità e di luce, proporzioni ed elementi costitutivi, forme primarie, geometrie e materiali naturali, l'architetto riscopre la matrice stessa dell'architettura mediterranea, che assume inevitabilmente un carattere collettivo.

di Valeria Camia

Vivere non è abitare. Non sono sinonimi, anche se a volte li usiamo come tali. Vivere e abitare implicano un coinvolgimento differente: si può vivere in un luogo senza che questo riesca a lasciare tracce sulla nostra pelle, nei nostri ricordi, nella nostra mente. Si può vivere in un luogo senza che esso sia in grado di interagire con il nostro essere, di modificarlo. Pensiamo alla casa, dove "abitiamo", uno spazio, racchiuso tra mura e protetto da un tetto, custode delle nostre "cose", oggetti, colori, profumi, memorie; un luogo che sa emozionarci e dal quale riceviamo pacificazione, quando lì torniamo la sera dopo una giornata di lavoro. Si può vivere in un appartamento, un quartiere, una città senza che ci si senta comodi, senza sentirsi parte integrante di quel luogo, mero contenitore che non ci "parla", non ci appartiene? Come possiamo "abitare" una casa, una città, una biblioteca, un luogo sacro, e ha senso, oggi? Del legame tra architettura e identità, del connubio tra ambiente naturale e qualità del costruito, dell'importanza di fare architettura senza mai rinunciare alla tensione

poetica e ai valori espressivi delle forme, ne ha parlato l'architetto Mario Botta nel "Lunedì" del Corriere degli Italiani, il primo aprile, nella Sala Cattaneo del Consolato Italiano in Lugano (per la prima volta il "lunedì" è approdato in Ticino). Ticinese, nato a Mendrisio, da tempo una stella dell'architettura di fama internazionale, il Professor Botta di case "sacre" e "laiche" ne ha progettate e realizzate tante in Svizzera e nel mondo: chiese e cappelle in Ticino, in Italia, in Europa, negli Stati Uniti così come in Corea del Sud, ma anche una sinagoga nel campus universitario di Tel Aviv, e una moschea in Cina (che è in fase di progettazione); e poi abitazioni monofamiliari private e "case" della cultura come biblioteche ed edifici scolastici. Una carrellata di splendide foto proiettate in sala - testimonianze di alcuni capolavori dell'architettura di Botta, dalla Chiesa di San Giovanni Battista a Mogno, alla Cappella di Santa Maria degli Angeli sul Monte Tamaro, la Cattedrale della Resurrezione a Evry in Francia, il Museo d'Arte Moderna e Contemporanea a Rovereto in Italia, l'Area Ex-Appiani a Treviso, l'Arca di Noè a Gerusalemme, fino alla ristrutturazione del Teatro alla Scala di Milano - hanno catturato l'attenzione del numeroso pubblico presente. Mario Botta, certamente attivo in tutto il mondo, con la cultura artistica e architettonica "mediterranea" nutre e coltiva tuttavia un legame profondo, non solo perché



Il MART di Rovereto viene inaugurato il 15 dicembre 2002 in un edificio progettato dall'architetto ticinese Mario Botta ispirandosi a modelli classici per le forme. In particolare l'avveniristica cupola in vetro e acciaio antistante al museo ricorda nelle linee e nelle forme la più famosa del Pantheon. Sotto all'immensa cupola, una grande piazza decorata al suo centro da una suggestiva fontana.

si è formato in Italia, dagli studi liceali sino agli anni universitari trascorsi alla Facoltà d'Architettura di Venezia; e nemmeno per i numerosi lavori e commissioni architettoniche nello spazio mediterraneo. Per Botta il filo che unisce architettura e cultura mediterranea - quella che partendo dal Medioevo, da Giotto e non solo, passa dal Rinascimento, dal Barocco, fino ai movimenti del Novecento - è l'interpretazione del fatto architettonico come un insieme "ne-

cessariamente collettivo" che aspira a consolidare lo spazio urbano, al punto che la stessa committenza di un lavoro architettonico non va identificata con il singolo cliente, come un fatto privato, ma piuttosto con la società stessa. Sollecitato dalla moderatrice - la brava giornalista Michèle Volontè, coautrice di un documentario sul Professor Botta - Botta ha illustrato la sua ispirazione nel dare forma a edifici che interpretano i valori collettivi del "nostro" vivere, modellando luce e spazio così da trarne un significato simbolico riconosciuto e condiviso. Nei giochi di gravità

e di luce, proporzioni ed elementi costitutivi, forme primarie, geometrie e materiali naturali, l'architetto riscopre la matrice dell'architettura stessa, che assume appunto e inevitabilmente un carattere collettivo; egli è chiamato a operare alla ricerca di valori abitativi nel rispetto della Storia e del "già" costruito presente sul territorio. Dalla narrazione di Mario Botta su alcuni dei suoi lavori in Svizzera e in Europa, affiora il ritratto di un architetto il cui operare è guidato da un'etica del mestiere: proporre un'architettura alla cui base vi è un continuo riflettere sull'essenza della disciplina come costruzione di forme di bellezza e di utilità. La missione dell'architettura non è costruire in luogo una chiesa o un edificio; piuttosto, l'architettura è uno strumento per costruire quel luogo, contestualizzando i prodotti architettonici nel rispetto del genius loci, evocando e rafforzando territorio e storia. In questo senso per Botta costruire è sempre un'azione che trasforma "una condizione di natura in una condizione di cultura" e la storia dell'architettura è la storia di queste trasformazioni. Anche a fronte dello sgretolamento del significato di città europea, per Mario Botta il rispetto per la storia della città diventa una base su cui partire prima ancora di aver in mente il progetto. Oggi, con la globalizzazione e la mobilità internazionale, in Europa, nella cultura mediterranea, assistiamo all'entrata in crisi dell'idea della città del passato "chiusa con le porte". Va perdendo di significato l'idea di centro ma, soprattutto, l'idea di limite, un tempo definito dalle mura cittadine, demarcazione di un dentro e un fuori. Proprio contro il rischio che sia il labirinto a definire lo spazio laico e sacro dell'architettura mediterranea, contro un costruire che nulla ha più a che vedere con il territorio e i suoi valori, si va a posizionare il lavoro di Botta, all'insegna di manufatti capaci di connotare un'identità civile e storica. Il Corriere degli Italiani per l'Italianità esprime gratitudine al Professor Botta per la serata che ha regalato al pubblico accorso ad ascoltarlo, un intervento costellato anche dal racconto di episodi e aneddoti umani che hanno coinvolto piacevolmente l'uditorio.

L'INTERVISTA (Seconda parte)

Polo scolastico italiano di Zurigo, amore e ambizione alla prova

Fare sistema, la strategia per il consolidamento e il rilancio del polo scolastico di Zurigo perseguita dallo Stato italiano.

di Franco Narducci
(...)

Nel presentare il progetto Lei ha insistito molto sulla qualità dell'offerta formativa e sul coinvolgimento degli altri protagonisti del "sistema Italia" presenti nel territorio. La qualità dell'offerta va ascritta agli operatori scolastici, dirigenti e docenti. Sui protagonisti del "sistema Italia" Lei è intervenuto spesso da quando è a Zurigo. Ha avuto risposte positive?

La sfida che dobbiamo raccogliere è proprio migliorare ancora la "qualità dell'offerta formativa". In Svizzera, specie in una città come Zurigo, la "qualità" è la sola parola vincente. In questo, come in altri ambiti, non possiamo sperare di competere se non offriamo un "prodotto" (mi si passi questo termine parlando di cultura) vincente.

In Italia ragioniamo ormai da qualche anno in termini di "promozione integrata", di sostegno al "Sistema Paese", della necessità di "fare squadra"; muoversi in ordine sparso, ciascuno con mezzi e finalità proprie, non porta lontano. Guardiamo a quanto sta accadendo proprio in ambito linguistico e culturale: il grande successo dell'iniziativa "La Settimana della Lingua Italiana nel mondo" (giunta quest'anno alla sua XVIII edizione), ha portato nel 2014 alla istituzione degli "Stati generali della Lingua italiana". Si tratta di iniziative fortemente volute dal Ministero degli Esteri, per il quale la promozione della lingua italiana all'estero è tradizionalmente uno degli obiettivi strategici della propria azione; ma al quale aderiscono tutti i maggiori "attori" del settore, dall'Accademia della Crusca, alla Società Dante Alighieri e gode anche del sostegno della Confederazione elvetica (è questo un elemento da non dimenticare, anche se non a tutti noto). I dati disponibili stanno a dimostrare quanto questo "approccio integrato" abbia prodotto risultati importanti, con oltre 2,1 milioni di studenti che nel mondo studiano l'italiano, e con una tendenza costante alla crescita. Anche nei "territori" ognuno deve giocare la sua parte: in primo luogo certamente gli Uffici istituzionali, le Dirigenze scolastiche e gli operatori; ma anche le Rappresentanze della comunità e le stesse famiglie devono concorrere. Il successo di una proposta richiede il coinvolgimento di tutti. E non posso che riconoscere che in questi anni trascorsi a Zurigo, ma con un ambito di azione che arriva fino alla Svizzera orientale, ho incontrato non solo risposte positive, ma anche in molti il desiderio di mettersi in gioco in prima persona. A proposito di "qualità", una considerazione sulla Casa d'Italia, che fino alla sua chiusura ha ospitato le scuole. L'edificio era divenuto nel corso degli anni vetusto e inadeguato per locali e struttura, poco funzionale quale sede scolastica e sicuramente non in linea con gli standard locali; da questo punto di vista assai poco attrattivo e competitivo. Un rilancio del progetto educativo non poteva pertanto prescindere da un vasto programma di ristrutturazione architettonica che, una volta completato, consentirà un uso più razionale degli spazi e delle risorse, garantendo così l'accoglienza di tutte le richieste di iscrizione alle Scuole dell'Infanzia, Elementari e Medie. Per ottemperare alle rigorose regole urbanistiche e di edilizia scolastica locali, il Liceo Vermigli non potrà più essere ospitato nell'edificio demaniale una volta completata la sua ristrutturazione; siamo ovviamente consapevoli di quanto questa scelta, pur



I partecipanti all'incontro del 19 marzo al Consolato d'Italia in Zurigo dedicato alle Scuole italiane presenti nella Regione.

obbligata, sia fonte di delusione, anche per le famiglie, ma non vi erano purtroppo alternative. Il Liceo continuerà ad essere componente essenziale del progetto formativo e dell'intero Polo scolastico.

Partendo dal formidabile interscambio commerciale tra Svizzera e Italia, si potrebbe dedurre che vi sono anche protagonisti svizzeri interessati a sostenere la scuola italiana, così come numerose fondazioni. Ci sono iniziative in tale direzione?

La Conferenza stampa in Consolato è stata in origine concepita per valorizzare la decisione del Gruppo FCA - Svizzera di concedere delle borse di studio in favore degli studenti più meritevoli delle nostre Scuole; che denota grande sensibilità e generosità di uno dei maggiori Gruppi Automobilistici mondiali che, in questo modo, ha ritenuto di associare il proprio marchio al Polo scolastico. È un elemento di indubbia importanza, non solo pratica ma, evidentemente, anche "simbolica" ed auspichiamo che anche altri possano seguire questo esempio; è una strada non facile, che abbiamo appena iniziato a percorrere, nel convincimento che il mondo imprenditoriale italiano sia parte di quel "Sistema Paese" del quale prima dicevamo. Sarebbe bello, e costituirebbe un segnale forte, se anche altre nostre aziende decidessero di "adottare" uno o più studenti Prima di guardare a patrocinatori svizzeri dovremo probabilmente consolidare questo nostro percorso.

Accanto alla Scuola elementare statale e alla Scuola media, il cerchio del Polo scolastico si chiude con i Licei operanti a Zurigo, il Liceo linguistico Vermigli (paritario, gestione privata) e il Liceo artistico bilingue Freudenberg (pubblico, svizzero). Il grado di attenzione dello Stato italiano verso i due licei è tuttavia sbilanciato, soprattutto in termini di spesa. Non le pare che il meccanismo vada rivisitato?

Innanzitutto una considerazione; come giustamente osserva, l'offerta di scolarità italiana nella Circonscrizione consolare di Zurigo è molto ampia e diversificata ed è fra le più significative al mondo. Abbiamo la Scuola "statale" costituita dall'Infanzia e dalla Elementare; la Media "E. Fermi" paritaria (cioè privata, ma con riconoscimento e contributi dello Stato italiano); il Liceo scientifico e linguistico "Vermigli", anch'esso paritario. Nella realtà di San Gallo ricordo poi la Sezione italiana dell'Istituto "Auf dem Rosenberg", che quest'anno chiuderà battenti dopo circa 80 anni di attività. Infine, sempre a Zurigo, il Liceo artistico "Freudenberg", scuola pubblica svizzera alla quale lo Stato italiano as-

segna ben 8 docenti; si tratta di un "progetto pilota" previsto e disciplinato da un Accordo bilaterale italo-svizzero, unico al mondo, che doveva costituire un modello da estendere anche in altri continenti, con una formula analoga. Vale a dire, individuare una scuola "specialistica" che servisse da canale di penetrazione nella realtà e nell'utenza locali. L'esperimento zurighese è di grande successo e con soddisfazione registriamo un sempre crescente aumento delle domande di iscrizioni. Per rispondere alla sua domanda, il doveroso e crescente sostegno al Liceo Vermigli, strada d'altra parte che già viene percorsa, non può andare a sfavore del Liceo Freudenberg, che ha bisogno dell'appoggio italiano per continuare ad offrire una formazione autenticamente bilingue aperta all'utenza svizzera e italiana, pena la perdita della sua identità. L'intero Liceo artistico è come se fosse una "sezione italiana", perché tutti, ripeto tutti i ragazzi del Liceo - indipendentemente dal fatto che siano italofoeni o germanofoni - frequentano molte materie in italiano (ad es.: un ragazzo germanofono frequenta durante la sua carriera al Liceo circa il 41% delle lezioni in

italiano; per un italofoeno la percentuale è praticamente la stessa).

D'altra parte, in termini di offerta culturale, i due Licei non solo non sono fra loro in concorrenza, ma anzi sono del tutto complementari; diversa infatti è l'utenza a cui essi guardano, da un lato studenti con predisposizioni centrate sulle discipline scientifiche, dall'altro su quelle artistiche.

Anche per il successo che riscuote, le nostre Autorità centrali non pensano affatto di rivedere questa esperienza, considerata una "eccellenza" ed un unicum a livello mondiale (oltre al fatto che una eventuale decisione in tal senso avrebbe implicazioni politico-diplomatiche, essendo frutto di una Intesa fra i due Paesi).

A mio giudizio la questione va posta in altra prospettiva: il vero "bilanciamento" da operare è sul "livello di apertura" dei Licei alla comunità locale. Facendo cioè in modo che il Liceo Vermigli e tutte le nostre Scuole diventino un concreto punto di riferimento per tutta l'utenza, quindi anche per famiglie miste e per quelle svizzere; ci sono dati statistici che ci lasciano sperare che questo percorso sia possibile. E con questa considerazione torno al discorso da cui siamo partiti, cioè l'importanza di lavorare sulla "qualità" e sulla "comunicazione", facendo "squadra", uscendo dalla cerchia comunitaria grazie alla bontà della nostra offerta formativa. Dobbiamo assolutamente rifuggire da considerazioni "competitive" fra i diversi

DALLA PRIMA PAGINA

Il genocidio in Ruanda di 25 anni fa

(...) **Silvana Arbia, tra mille difficoltà per avere prove certe dei crimini**, ha condotto i processi in numerosi casi trattati dal tribunale a carico di persone accusate di genocidio. Anche a carico del sacerdote cattolico Seromba Case, condannato all'ergastolo per attentati all'integrità fisica dei Tutsi che si erano rifugiati nella sua chiesa: la tragedia del Ruanda mise a nudo anche le complicità della Chiesa locale e Papa Francesco, nell'incontro del 20 marzo scorso con il presidente Paul Kagame, ha manifestato profondo dolore e chiesto perdono.

Alla commemorazione per il 25° del genocidio celebrata a Kigali (capitale del Ruanda) erano presenti per la Svizzera **Marina Carrobbio**, presidente del Consiglio Nazionale, e il Segretario di Stato per gli affari esteri Pascale Baeriswyl, per rendere omaggio alle vittime. Nonostante abbia proposto che il 7 aprile diventi la giornata internazionale della memoria per il genocidio nel Ruanda, non c'era il presidente francese, Emmanuel Macron: sono ancora vive le polemiche sulle implicazioni della Francia in quella efferata tragedia. Venticinque anni dopo quel bagno di sangue combattuto casa per casa,

Paul Kagame - l'artefice militare che portò alla vittoria il Fronte patriottico ruandese, ponendo fine alla guerra - è il presidente senza rivali, da quasi un ventennio, del Ruanda. Ma ne Paese non mancano le voci di dissenso anche se una vera e propria opposizione non esiste; circolano notizie di persone scomparse - arrestate, rapite o uccise - perché il loro operato collide con le strategie del presidente. L'arresto di Diane Rwigara e di sua madre, la morte di suo padre in circostanze mai accertate, sono l'esempio più tangibile della mano dura con cui è governato il Paese. **Paul Kagame ha dalla sua riforme essenziali** che hanno dato stabilità all'ex colonia belga: ha puntato molto sull'istruzione, ha proibito le disparità etniche ancorando il principio nella Costituzione, per cui tutti i cittadini - quanto meno sulla carta - godono di pari opportunità. Ha promosso l'emancipazione della donna, con il principio che almeno il 30 per cento dei parlamentari o degli impiegati pubblici devono essere donne. A rigor del vero, va ricordato che a genocidio avvenuto per ogni uomo vi erano sette donne, che hanno dunque - così com'era accaduto in Russia dopo la seconda guerra mondiale - contribuito decisamente alla ricostruzione del Ruanda. Ha anche modernizzato il diritto di famiglia e introdotto il divorzio. E per ultimo, ma non meno importante, va sottolineato il «Wirtschaftswunder» che sta spingendo il Paese verso la modernizzazione e lo sviluppo, facendo guadagnare a Kagame il

Pubblichiamo la seconda parte dell'intervista al Ministro Giulio Alaimo, Console Generale in Zurigo, sul consolidamento e rilancio delle ambizioni dello Stato italiano in campo scolastico, un tema di grande importanza per la comunità italiana (la prima parte è stata pubblicata sul Corriere del 3 aprile 2019).

Istituti scolastici che offrono un progetto formativo in lingua italiana; essi sono infatti "tasselli", diversi ma complementari, di un'unica strategia di promozione linguistica e culturale. Aggiungo che dobbiamo fare grande attenzione a non presentare questi "tasselli" come fra loro in contrasto; sarebbe l'errore più grave che potremmo oggi commettere, tanto agli occhi dell'utenza, quanto delle Autorità locali. Guai a perpetuare vecchi stereotipi! Ricadremmo nelle "polemiche feroci e nelle diatribe" a cui lei faceva riferimento e che dobbiamo definitivamente relegare nel passato.

Si è parlato molto del Polo scolastico e di sfuggita dei corsi di lingua e cultura italiana che sono fondamentali per non scadere in una integrazione essenzialmente "strumentale", che condannerebbe i giovani italiani all'invisibilità e a non vivere con pienezza la doppia appartenenza. Ci può riassumere in breve la situazione nella Circonscrizione consolare di Zurigo?

Non è stata una dimenticanza, o una sottovalutazione del ruolo e dell'importanza dei Corsi; il fatto è che l'evento in Consolato era dedicato solo alle Scuole. Nella Circonscrizione consolare ci sono due Enti gestori, il CASLI di Zurigo e l'Lci di San Gallo, anch'essi ricevono finanziamenti dello Stato italiano e ad essi vengono assegnati docenti ministeriali. Questi Corsi si svolgono nelle Scuole svizzere e sono coordinati e supervisionati dall'Ufficio scolastico del Consolato, guidato da un Dirigente del MIUR; sono frequentati da circa 4 mila studenti, dato che registra una significativa stabilità, anzi con una sia pur lieve tendenza alla crescita. Costituiscono uno strumento fondamentale, che completa l'offerta formativa costituita dalle Scuole statali, paritarie e dall'esperienza dell'artistico Freudenberg.

Concludendo, grazie anche al "Forum per la lingua italiana in Svizzera", la difesa della lingua italiana oltre Gottardo ha ripreso vigore, smuovendo soprattutto le stanze del potere politico. È un tema di riguardo anche nella cooperazione bilaterale Svizzera-Italia?

È un tema che non rientra nelle competenze del Consolato generale in Zurigo che, istituzionalmente, si occupa solo della propria Circonscrizione territoriale. Posso solo dirle che il dossier della promozione della lingua italiana oltre il Gottardo è certamente prioritario anche a livello politico e costituisce oggetto di approfondimento della nostra Ambasciata a Berna nell'interlocuzione con le Autorità federali. E anche nel quadro della cooperazione bilaterale registriamo vivo interesse e piena disponibilità.

Franco Narducci

CONSIGLIO FEDERALE Messo in consultazione il progetto "Cargo sous terrain"

Rete di trasporto sotterranea finanziata da privati, si farà?

BERNA - Il Consiglio federale ha avviato la consultazione su un disegno di legge preliminare sul trasporto di merci sotterraneo. L'obiettivo principale della procedura, che scade il 10 luglio, è stabilire se il progetto Cargo sous terrain (CST) gode del necessario sostegno da parte della politica e dell'economia.

Uno degli obiettivi della consultazione è stabilire se il progetto di Cargo sous terrain (CST) gode del necessario sostegno da parte del mondo politico ed economico. A seconda dei riscontri, il Consiglio federale deciderà se continuare ad appoggiare il progetto di CST e la creazione della legge.

Il Consiglio federale ritiene che non si possa ancora stabilire in maniera definitiva se CST adempia tutte le condizioni stabilite e lo invita pertanto a soddisfarle entro la conclusione della procedura di consultazione. CST, che dal marzo 2017 ha lo statuto di società anonima, deve ad esempio esporre le modalità di riorganizzazione del settore della logistica e dei trasporti, da attuarsi parallelamente alla realizzazione del progetto.

Interrogato da Keystone-Ats, il portavoce di CST Patrick Aellig afferma che le condizioni poste dal governo sono già realtà. I Cantoni dal canto loro non sono disposti a firmare una cambiale in bianco, ma offrono un chiaro sostegno al progetto.

Tra gli azionisti di CST figurano FFS Cargo, Swisscom, La Posta, l'aeroporto di Zurigo, la banca cantonale di Zurigo, La Mobiliare, Helvetia, Coop, Migros, Manor, Implemia, Holcim e i gruppi di logistica Rhenus e Panalpina. «La composizione (dell'azionariato) dimostra che godiamo di un buon appoggio» nel settore della logistica, dice Aellig, che non nasconde l'assenza di grosse imprese del ramo come Galliker e Planzer. Vi sono divergenze di vedute sulle future modalità nei trasporti, spiega il portavoce.

Con il CST, caricatori e trasportatori propongono un nuovo sistema per il trasporto di merci, sgravando essenzialmente la strada. Per attuarlo è prevista la realizzazione di una galleria a tre corsie in funzione 24 ore su 24, che collegherà importanti centri logistici dell'Altopiano. La rete di tunnel si estenderà per circa 500 chilometri e dovrebbe essere conclusa attorno al 2050. Le merci, che viaggeranno a una velocità di 30 km/h, saranno immesse e ritirate in modo completamente automatizzato attraverso pozzi dotati di montacarichi, per poi essere destinate alla distribuzione attraverso un sistema di logistica urbana. I costi complessivi si situerebbero attorno ai 30 miliardi di franchi.

Il 23 gennaio 2018, CST ha presentato un piano di sviluppo dopo aver raccolto i 100 milioni di franchi necessari al lancio del suo progetto. I promotori dovevano garantire entro la metà del 2017 tale somma per la programmazione e i permessi di costruzione del primo collegamento parziale fra Härkingen (SO)/Niederbipp (BE) e Zurigo la cui costruzione dovrebbe costare 3,4 miliardi di franchi. Per ora non è chiaro da dove provveranno questi fondi. L'entrata in servizio di questo tratto è prevista per il 2030.

Attualmente oltre il 55% dei 100 milioni provengono da investitori elvetici, ha precisato Aellig. Grossi contributi giungono anche dalla società francese Meridiam, specializzata nel finanziamento di



Il progetto "Cargo sous terrain" (una rete di trasporto merci sotterranea), dispone dei mezzi necessari per la sua realizzazione? Il Consiglio federale vuole saperne di più, per questo ha messo il progetto in consultazione fino al 10 luglio. Il costo dell'opera, sostenuto da imprese private, ammonta a più di 30 miliardi di franchi, e prevede il trasporto di merci 24 ore su 24 attraverso tunnel interrati su veicoli automatizzati che viaggiano a 30 km/h.

infrastrutture, e da quella cinese Dagong Global Investment. Tenendo conto di vari atti parlamentari che chiedono garanzie affinché infrastrutture strategiche del paese non vengano acquisite da attori esteri, il Consiglio federale nel rapporto esplicativo raccomanda a CST di assicurarsi che la maggioranza del capitale azionario sia in mani svizzere.

Il progetto posto in consultazione crea le basi giuridiche per la realizzazione e l'esercizio degli impianti. Viene proposta una procedura di approvazione dei piani analoga a quella prevista dalla

Legge federale sulle ferrovie. Il Consiglio federale propone inoltre di integrare il nuovo sistema nel Piano settoriale dei trasporti come settore a se stante. Il governo stabilisce pure che i gestori degli impianti e tutti i subappaltatori sono tenuti al principio di non discriminazione: avranno cioè l'obbligo di effettuare i trasporti offerti e dovranno garantire pari accessibilità a tutti.

La nuova legge sostituirebbe le prescrizioni cantonali e comunali, consentendo di applicare una base giuridica unitaria per la realizzazione dell'intero progetto. Ciò age-

volerebbe il compito dei responsabili accelerando la fase riservata alla pianificazione e all'ottenimento delle autorizzazioni.

Il Consiglio federale si è occupato del progetto CST per la prima volta il 23 novembre 2016. Allora aveva deciso che lo avrebbe sostenuto, a determinate condizioni, con la creazione di un'apposita base legale, ma escludendone chiaramente un finanziamento. Il 28 settembre 2018 ha rinviato una decisione formale, poiché il progetto non soddisfaceva ancora tutte le condizioni. In quella data ha incaricato il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni di redigere un progetto di legge preliminare, posto in consultazione.

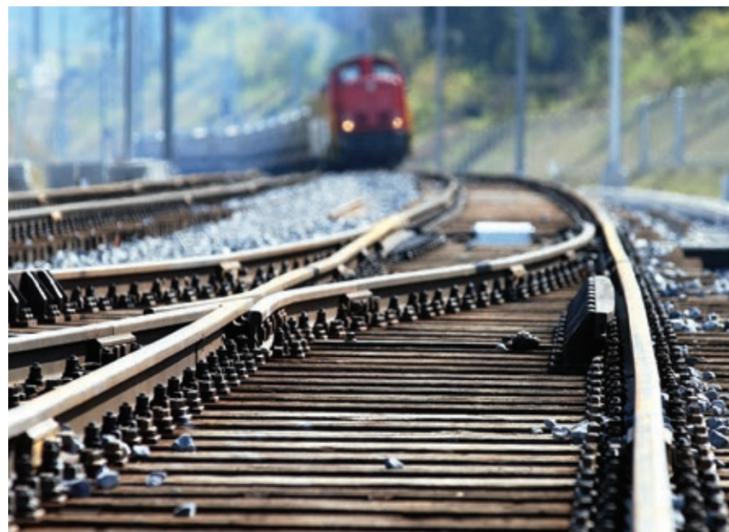
FERROVIE A causa dei lavori dal 9 giugno al 12 dicembre 2020

Mesi di disagi tra Zurigo e il Ticino

Collegamenti FFS Zurigo-Ticino: mesi di importanti disagi. Da giugno tempi di percorrenza più lunghi tra la Svizzera tedesca e il Ticino

A causa di lavori, dal 9 giugno 2019 al 12 dicembre 2020 la tratta ferroviaria tra Zugo Oberwil e Arth-Goldau sarà completamente chiusa al traffico ferroviario per lavori. Questo comporterà tempi di percorrenza più lunghi fra Svizzera tedesca e Ticino. Durante i lavori, l'intero traffico a lunga percorrenza sulla tratta Zurigo-Zugo-Arth-Goldau in direzione San Gottardo sarà deviato su Rotkreuz (ZG), spiegano mercoledì tramite un comunicato le FFS. I collegamenti tra la Svizzera tedesca e il Ticino si allungheranno quindi di 8-15 minuti. Al fine di garantire le coincidenze, subiranno modifiche anche gli orari dei treni del traffico a lunga percorrenza Basilea-Lucerna-Arth Goldau-Erstfeld/Lugano (-Milano).

I treni arriveranno a Bellinzona e Lugano dalla Svizzera interna più tardi mentre partiranno in direzione nord prima. L'orario delle linee regionali del Ticino è stato adattato per garantire le coincidenze. Lo stesso vale per quelle con Milano. «È importante ricordare che le coincidenze tra il traffico a lunga per-



correnza e i treni regionali TILO in Ticino saranno più brevi, sia a Bellinzona che a Lugano», hanno sottolineato le FFS.

Migliorare la circolazione sull'asse nord-sud

«Grazie alla costruzione di una nuova tratta a doppio binario all'altezza di Walchwil (ZG), si potrà migliorare la circolazione sull'asse nord-sud in termini di capacità, velocità e comfort, come pure la qualità dell'offerta nel traffico regionale», sottoli-

neano le Ferrovie entrando nel dettaglio dei lavori.

Lo sbarramento totale della tratta permetterà di ridurre notevolmente la durata dei lavori: essi potranno infatti essere ultimati nel giro di un anno e mezzo, contro i sei anni circa che avrebbe richiesto il mantenimento della circolazione.

Le FFS informeranno i viaggiatori non solo tramite l'adeguamento dell'orario online ma anche con annunci sui treni e avvisi sui monitor. In stazione saranno in servizio assistenti alla clientela ai quali i viaggiatori potranno rivolgersi.

IN BREVE

BERNA

Piattaforma per prevedere la violenza tra gli anziani

In Svizzera, si stima che circa 300'000 anziani siano vittime di violenze. Tali maltrattamenti sono perlopiù perpetrati da parenti, nella sfera domestica, ma gli istituti specializzati non sono immuni a questo fenomeno. Per spezzare il tabù e prevenire tali episodi, tre organizzazioni, tra cui Pro Senectute Ticino e Moesano, hanno lanciato la prima piattaforma nazionale sul tema. L'istituzione di questa piattaforma, denominata "Vecchiaia senza violenza" si prefigge quattro obiettivi: mettere in contatto anziani, parenti, persone terze e professionisti; dispensare rapidamente sostegno e consulenza; prevenire la violenza nei confronti degli anziani e formare il personale del settore.

I maltrattamenti non sono sempre intenzionali, a volte sono legati al sovraccarico di chi assiste un familiare anziano e malato, ricorda la nota delle associazioni regionali Pro Senectute Ticino e Moesano, UBA (Svizzera tedesca) e alter ego (Romandia). Mentre nelle strutture specializzate le violenze sono spesso dovute a mancanza di personale, o di personale specificatamente formato, nonché da frequenti ricambi. Di fronte all'invecchiamento della popolazione e ai costi da esso provocati, il rischio di maltrattamenti aumenta. Il fenomeno non è nuovo poiché era già stato riconosciuto nel 2002 quale sfida prioritaria per la sanità pubblica dall'OMS. La Svizzera ne aveva preso atto negli anni 1990 e aveva creato associazioni regionali di prevenzione. Oggi una tappa supplementare è stata superata. La nuova piattaforma mette a disposizione una helpine (0848 00 13 13) e un sito internet nelle tre lingue nazionali (in italiano vecchiaiasenzaviolenza.ch) che consentono a chi è stato vittima di abusi, ai famigliari e a terzi di rivolgersi a specialisti per chiedere aiuto. Nel 2018 le tre organizzazioni della piattaforma hanno ricevuto circa 200 segnalazioni di violenze su anziani. Nell'80% dei casi, i maltrattamenti hanno luogo nella sfera domestica e le vittime provano vergogna o sensi di colpa e non osano parlarne. Il 20% dei maltrattamenti sono commessi in un istituto specializzato.

AMBIENTE

Ruscelli inquinati: pescatori e ambientalisti delusi

L'ultimo studio pubblicato dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) sullo stato dei piccoli corsi d'acqua svizzeri nelle zone agricole delude le associazioni di pescatori e gli ambientalisti: la situazione è peggiore del previsto e l'intervento politico per migliorarla non è sufficiente, affermano. La Federazione svizzera della pesca (FSP) ritiene che i risultati siano "peggiori del previsto". I pesci - sottolinea - sono doppiamente penalizzati perché nuotano in acqua inquinata e mangiano nutrimento contaminato. Piante e animali che dipendono dai biotopi come i piccoli ruscelli non stanno bene. Nel rapporto ambientale 2018 l'UFAM rileva che in due terzi dei siti analizzati lo stato dei corsi d'acqua non è sufficiente per i pesci. Greenpeace, BirdLife, pro natura e WWF sono sulla stessa linea e parlano di risultati spaventosi. Secondo le organizzazioni ambientaliste, le misure previste nel piano d'azione della Confederazione per la protezione dei vegetali non miglioreranno in modo decisivo la situazione, dato che mirano solo a dimezzare il numero di superamenti dei valori limite entro il 2027. "Bisogna che l'agricoltura cambi subito di modello e che passi dai pesticidi a metodi agroecologici", è l'appello lanciato alle autorità politiche.

IMPOSTE

Consegnata l'iniziativa denominata "99%"

La Gioventù socialista ha consegnato martedì alla Cancelleria federale la sua iniziativa chiamata «99%». Il testo mira ad aumentare le imposte per i più ricchi in modo da sgravare i piccoli e medi redditi, ovvero il 99% della popolazione. Per assicurare una migliore distribuzione della ricchezza, l'iniziativa «Sgravare i salari, tassare equamente il capitale» - che ha raccolto 134'000 firme - prevede una imposizione del 150%, invece del normale 100%, per la parte di reddito da capitale - dividendi, guadagni da interessi o affitti dedotti i costi di manutenzione e gestione - superiore a una soglia definita per legge e non precisata nel testo. Il gettito supplementare che ne risulterà «è destinato alla riduzione dell'imposizione delle persone con redditi da lavoro bassi o medi o a uscite a titolo di versamento in favore del benessere sociale».

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI VALLESE

Cos'è l'Italia? Dall'ontologia alla politica

Cos'è l'Italia? Dall'ontologia alla politica, Conferenza di Paolo Natali Martedì 16 aprile 2019, ore 19:15, Médiathèque de Sion, Rue de Lausanne 45, Sion.

Metternich scriveva nel 1847: "Italia è un nome geografico." Queste parole sono più volte parse esaurire la questione: anche dopo il 1861 (e il 1946), l'Italia come entità politica ha sofferto di periodiche crisi d'identità. Non si tratta di un caso isolato. Le questioni legate all'identità collettiva, e specificamente nazionale, hanno sempre generato accessi dibattiti (almeno) in Europa, in Israele e negli Stati Uniti. Cos'è, infatti, una nazione? Nel mio intervento, presenterò alcune risposte alternative date dai filosofi a questa domanda, corrispondenti a diverse ontologie della nazione. Esse permetteranno di situare la nazione rispetto ad altre entità collettive, sociali e politiche (ad es. la famiglia, il clan, la corporazione, lo Stato, l'impero, la federazione, ...) e di riflettere su certe opposizioni politiche, come quella, oggi di moda, tra nazionalisti (o 'sovrani') e internazionalisti (o 'globalisti'). Una loro applicazione al caso italiano farà inoltre emergere alcuni dei loro relativi meriti e demeriti per l'analisi socio-politica. Concluderò tentando una risposta ar-



gomentata alla difficile domanda "Che cos'è l'Italia?".

Paolo Natali ha studiato lettere classiche (triennale) e filosofia (specialistica) all'Università di Pisa e alla Scuola Normale Superiore. È attualmente dottorando all'Università di Ginevra, dove scrive una tesi sulla nozione di *dóxa* nei dialoghi giovanili di Platone, con par-

ticolare attenzione al ruolo che essa gioca nel metodo socratico di confutazione (il cosiddetto *élenchos*). All'Università di Ginevra, Paolo insegna da qualche anno la logica contemporanea e collabora alle attività dei gruppi di ricerca AMPHi, *eidos* e *Inbegriff*. I suoi interessi si concentrano sulla filosofia antica di epoca classica (Pla-

tone e Aristotele) e sulla filosofia mitteleuropea dei secoli XIX e XX, due contesti che Paolo cerca di mettere in dialogo con la filosofia contemporanea di approccio analitico secondo la formula 'domande del presente, risposte del passato'. Una parte dei suoi studi è quindi dedicata all'approfondimento della logica e della filosofia della logica, della metafisica, dell'etica e della filosofia politica contemporanea.

FEDERAZIONE CIRCOLI SARDI IN SVIZZERA

Accordo d'intesa tra Sardi in Svizzera e le aree protette algheresi

Una vetrina promozionale delle bellezze del Parco di Porto Conte e dell'Area Marina protetta di Capo Caccia-Isola Piana in Svizzera grazie all'accordo sottoscritto con la Federazione dei Circoli Sardi

Quale miglior modo per promuovere le bellezze di Alghero ed in modo particolare il suo territorio protetto in Svizzera, se non attraverso l'aiuto e il contributo attivo di coloro che vivono sul posto e che sono legati affettivamente alla Sardegna perché ci sono nati?

Nasce con questo principio l'accordo d'intesa con la federazione dei circoli Sardi elvetici, sottoscritto nei giorni scorsi a Casa Gioiosa, tra il rappresentante dei circoli sardi Vito Meloni e il direttore del Parco di Porto Conte e dell'Area Marina protetta di Capo Caccia - Isola Piana Ma-



Un patrimonio ambientale unico. Il parco regionale di Porto Conte, istituito nel 1999, si estende su cinquemila ettari di costa ed entroterra di Alghero. Il territorio, in gran parte pianeggiante, confina col mare per 60 chilometri: spiagge sabbiose si alternano a falesie a strapiombo. Il limite meridionale è la laguna del Calich, 'polmone' di varie specie animali. A nord ci sono monte Doglia e baia di Porto Conte. Al suo interno include gli scenari spettacolari delle punte Giglio e Cristallo, di Porticciolo e Cala Viola, le grotte di Capo Caccia e la foresta Le Prigionette. Il Centro di educazione ambientale propone vari itinerari che arrivano alle pendici del monte Timidone e Cala della Barca. Da qui ammirerai l'intera estensione del parco, immerso nel verde di macchia mediterranea (corbezzolo, elicriso e ginestra) ed endemismi, come la palma nana. Dal 2002 fa parte del parco l'area marina di Capo Caccia, fondamentale per preservare biodiversità mediterranee. Spiccano calcari ricchi di fossili (tra cui le ossa di una varietà estinta di cervo) e piante rare abbarbicate su rupi costiere. Nelle scogliere più impervie nidifica il rarissimo grifone, mentre a punta Giglio volano falco pellegrino, poiana, barbagianni e corvo imperiale. In tutto nel parco sono censite 35 specie di mammiferi e 150 di uccelli.



riano Mariani. Un accordo piuttosto operativo che getta le basi per la costruzione di un rapporto e un confronto immediato che dovrà produrre risultati apprezzabili nel brevissimo termine e già dalla prossima stagione turistica.

"L'obiettivo che vogliamo raggiungere è lo sviluppo verso la Svizzera dell'attività di internazionalizzazione dell'offerta dei servizi del Parco di Porto Conte e dell'Area marina protetta di Capo Caccia-Isola Piana, sia con metodi tradizionali che attraverso una piattaforma online - spiega il direttore delle aree protette algheresi Mariano Mariani - è allo studio inoltre la realizzazione di un'area interna al Parco per l'installazione di un percorso con alta vocazione ambientale e naturalistica da attirare una poten-

ziale clientela internazionale."

Soddisfazione per l'accordo raggiunto da parte del rappresentante della federazione dei circoli sardi in Svizzera Vito Meloni: "Questa nuova collaborazione con le aree protette di Alghero-afferma-si inserisce in maniera coerente in un più ampio progetto approvato dalla Regione Sardegna Assessorato al lavoro in cui i sardi trapianti in Svizzera diventeranno così gli ambasciatori delle bellezze naturali della Riviera del Corallo.

Per fare tutto ciò saranno coinvolti operatori locali e gruppi turistici internazionali svizzeri e/o europei per attirare un turismo di qualità e consapevole dei temi ambientali per la tutela del Parco di Porto Conte e dell'Area Marina Protetta Capo Caccia." L'accordo potrà assumere sulla base degli obiettivi raggiunti, una interessante prospettiva a medio termine come ha confermato il consulente in Svizzera della Federazione dei circoli Sardi Leonardo Canonico.

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI
Il Presidente del Consiglio Conte apre il Comitato Dante in Qatar



Il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, nel corso della Missione di Sistema in Qatar, inaugura con il Segretario Generale della Società Dante Alighieri Alessandro Masi un nuovo comitato a Doha. L'iniziativa si inserisce nel piano strategico di governo "Vivere all'Italiana" a sostegno di una maggior presenza dell'Italofonia, della cultura e delle imprese italiane nel mondo.

Il Presidente Conte, dopo aver ricevuto dal Prof. Masi il diploma di socio perpetuo della Dante, dichiara: "Mi inorgogliesco molto ricevere questo diploma. È un grande onore. L'aspetto culturale di ogni relazione umana è fondamentale. L'identità culturale è il cemento di qualunque sviluppo e per questo", conclude, "è importante essere qui oggi. Quattro mesi fa ho scoperto che non c'era la sede in Qatar. Oggi la sede è realtà grazie a un grande lavoro di squadra."

"Per noi è un grande onore prendere parte a questo processo di sviluppo del Sistema Paese", dichiara il Segretario Generale della Società Dante Alighieri Alessandro Masi. "Le molte imprese italiane presenti in questo Paese sono testimoni di importanti relazioni commerciali. La cultura è il valore aggiunto di una progettualità che punta a rendere più attraente l'immagine dell'Italia. L'apertura di un nuovo Comitato Dante in Qatar, grazie al significativo aiuto dell'Ambasciatore italiano Pasquale Salzano, avvia un lungo periodo di dialogo e crescita bilaterale in ambito culturale".

La Società Dante Alighieri, fondata nel 1889 da Giosue Carducci e da un gruppo di intellettuali del tempo, è un'associazione non a scopo di lucro il cui compito è quello di promuovere la lingua e la cultura italiane nel mondo. I suoi 480 comitati, presenti in oltre 80 nazioni, testimoniano la vitalità e la passione di tanti associati, oltre 120.000 tra tesserati, docenti e studenti, italiani e non italiani, tutti appassionati del patrimonio e delle ricchezze del nostro Paese. Il comitato di Doha, la cui sede si apre oggi grazie anche alla collaborazione con la Camera di Commercio Italiana in Qatar, è il primo mai costituito qui dalla Società Dante Alighieri. Inoltre a breve verrà firmato un accordo tra la Dante e la Qatar National Library in tema di promozione del libro italiano, collaborazione su eventi e manifestazioni, organizzazione di mostre per valorizzare il patrimonio di libri antichi dei due paesi.

Ob nah oder fern ...

Kummer

... macht's immer gern.

Wir sind der richtige Partner für Transporte aller Art.



Umzüge, Waren- und Möbeltransporte
Eichhöhe 6 · CH-8634 Hombrechtikon
Tel. 055 244 22 65 · www.kummer-transporte.ch



La rubrica della Previdenza Sociale

a cura del Patronato INAS-CISL

Coordinamento Inas Cisl Svizzera
Roberto Crugnola
Feldstrasse 130
8004 Zurigo
Telefono 044 241 38 64

Ufficio Stampa Inas Cisl Svizzera
Valeria Angrisani
Rue Centrale 12, 1001 Losanna
Telefono 021 320 01 11

Disdetta del contratto di lavoro e disoccupazione

Mi chiamo Giulio, Sono un lavoratore dipendente presso una ditta in Svizzera ma non mi trovo bene in questo luogo di lavoro. Vorrei dare le mie dimissioni... cosa devo fare e successivamente, posso lo stesso iscrivermi alla disoccupazione se non riesco a trovare subito un nuovo lavoro? Grazie e distinti saluti.

Giulio T., Gland

Signor Giulio, Mi dispiace molto per la sua situazione di lavoro. Se intende dare le sue dimissioni e nell'attuale contratto di lavoro non è stabilito diversamente, la disdetta può essere data anche a voce ma visto i presupposti con il suo datore di lavoro è preferibile farlo, in ogni caso, per iscritto tramite lettera raccomandata.

La sua disdetta prenderà effetto quando sarà pervenuta al datore di lavoro e non deve giungervi al più tardi dell'ultimo giorno lavorativo del mese.

Nella lettera dovrà inserire: i suoi dati corretti (nome, cognome, indirizzo) nonché del datore di lavoro per essere sicuri che la lettera giunga al destinatario con esattezza. Dovrà indicare tutti i dati relativi al contratto di lavoro che intende sciogliere (può allegare anche una copia), la data per la quale intende terminare il rapporto di lavoro e la lettera di disdetta deve essere datata e firmata. Le motivazioni di tale scelta di interrompere il rapporto di lavoro sono facoltative.

In proposito ai termini di disdetta, che rientrano anche tra i diritti di una persona disoccupata, bisogna assicurarsi che il termine convenuto nel contratto di lavoro sia rispettato. In mancanza di un contratto scritto o di un contratto collettivo di lavoro il termine di disdetta è disciplinato dal Codice delle obbligazioni nel seguente modo:

- 7 giorni durante il periodo di prova (per la fine di qualsiasi giorno)
- 1 mese durante il primo anno di lavoro (per la fine di un mese)

- 2 mesi dal secondo al nono anno di lavoro (per la fine di un mese)
- 3 mesi a partire dal decimo anno di lavoro (per la fine di un mese)
- i contratti di lavoro a tempo determinato terminano alla data finale stabilita. Non è possibile disdire un rapporto di lavoro a termine prima della fine della durata contrattuale stabilita, sempre che il contratto non preveda la possibilità di andarsene anticipatamente o qualora esistano gravi motivi.

In caso di licenziamento esiste una protezione contro la disdetta per il periodo del servizio militare, del servizio civile o della protezione civile, in caso di malattia, infortunio e gravidanza. I lavoratori possono invece presentare la disdetta anche durante questi periodi.

Tutte le persone che esercitano un'attività lucrativa dipendente in Svizzera sono assicurate obbligatoriamente contro la disoccupazione. L'obbligo di pagare i contributi è disciplinato dalla legge sull'AVS. Il salario è assicurato dall'assicurazione contro la disoccupazione (AD) se raggiunge in media 500 franchi al mese. Per dare risposta alla sua seconda domanda se non riuscirà a trovare subito lavoro potrà annunciarsi presso il proprio Comune di domicilio che vi indicherà dove iscriversi alla disoccupazione. È importante annunciarsi al più presto per ricevere le prestazioni di disoccupazione.

All'ufficio disoccupazione (URC) bisogna comunque dimostrare di aver svolto per almeno 12 mesi un'attività lucrativa dipendente soggetta all'obbligo contributivo nel corso dei 2 anni antecedenti l'iscrizione in disoccupazione.

Nel suo caso, dove non c'è licenziamento da parte del datore di lavoro ma ha scelto liberamente di dare le sue dimissioni non verrà meno al diritto della prestazione disoccupazione ma avrà una penalizzazione nel ricevere le indennità di disoccupazione (un periodo di sospensione).



Per un certo periodo, non riceverà le indennità giornaliere. Ciò avviene nei casi in cui:

- la disoccupazione è per propria colpa;
- non c'è impegno sufficientemente a cercare un lavoro ragionevolmente esigibile;
- non si osservano le prescrizioni di controllo/le direttive dell'URC, in particolare non si accetta un lavoro ragionevolmente esigibile oppure non vi presentate a un provvedimento inerente al mercato del lavoro o lo interrompete senza un

motivo valido oppure ne compromettete lo svolgimento o lo impedite;

- si violano gli obblighi di informazione e di notifica;
- si ottiene o si tenta di ottenere indebitamente l'indennità di disoccupazione.

La durata della sospensione può estendersi da 1 a 60 giorni a seconda della colpa. Contano come giorni di sospensione effettuati soltanto quelli in si soddisfanno tutti i presupposti del diritto all'indennità.

Può contattare la sede più vicina per ulteriori informazioni, cordiali saluti.

Valeria Angrisani
Responsabile Inas Cisl Lausanne

INCONTRIAMOCI: PER UNA RETE DI GIOVANI ITALIANI NEL MONDO

In vista del seminario di Palermo, promosso dal CGIE e che riunirà dal 16 al 19 Aprile 115 italiani provenienti da tutto il mondo, i giovani delegati del Comites di Basilea e Circonscrizione Consolare, scelti da connazionali loro coetanei coinvolti nelle iniziative svoltesi in preparazione del Seminario, incontrano i giovani italiani residenti nella circoscrizione. Un incontro informale che vuole essere l'occasione per conoscersi e condividere aspettative e problematiche vissute dai giovani all'estero, delineare prospettive e proposte di miglioramento della propria quotidianità e dei propri diritti nel Paese di approdo, mettere in comune desideri e progetti futuri da portare all'attenzione dei lavori di Palermo. L'incontro sarà anche l'occasione per condividere con i giovani della circoscrizione quanto discusso ed emerso sabato 6 Aprile presso il Comites di San Gallo dove i giovani delegati dei Comites di tutta la Svizzera si sono riuniti, alla presenza anche del Segretario Generale del CGIE, Michel Schiavone. Con grande attenzione ed entusiasmo durante la riunione i giovani delegati hanno discusso idee e proposte, e trattato le principali tematiche d'interesse emerse tra i giovani italiani dei rispettivi territori: integrazione, lavoro, formazione linguistica e professionale. Contribuire alla creazione di una rete locale e globale dei giovani italiani nel Mondo sarà l'obiettivo con cui i giovani delegati di Basilea e circoscrizione affronteranno il Seminario di Palermo, con un'attenzione particolare nel realizzare in primis nelle proprie città di approdo un coordinamento capace di legare e tenere uniti i giovani connazionali, i loro bisogni e aspettative, ben oltre le giornate siciliane. L'intento è dunque quello di continuare a incontrarsi, condividere, progettare il presente e discutere soluzioni anche e soprattutto dopo il Seminario di Palermo, nelle rispettive città di residenza, per costruire una reale rete che sia di sostegno e supporto alla quotidianità dei giovani italiani all'estero. Per tutto questo, si invitano i giovani connazionali della nostra circoscrizione all'incontro che si terrà: **Giovedì 11 Aprile alle ore 19, presso il Pub KLARA in Clarastr. 13, Basilea.** Info e documenti www.nuovemigrazioninuovepratiche.it / www.seminariodipalermo.it <https://www.facebook.com/events/2054569528177315/>

APPUNTAMENTI

BERNA Conferenza



"The beauty of nature and the art of problem-solving" è il titolo della conferenza che **Alessio Figalli**, vincitore nel 2018 della Fields Medal (l'equivalente del Nobel per la matematica) e professore di matematica all'ETH Zurich, terrà a Berna lunedì 15 aprile all'Università di Berna (Hochschule strasse 4), nell'Aula dell'edificio principale. Con tale conferenza il professore vuole mostrare la bellezza e l'importanza della matematica attraverso esempi che sono stati rilevanti nella sua ricerca. Il professore 34enne, di origini romane che ha ricevuto il prestigioso premio, ha cominciato il suo percorso accademico alla Scuola Normale Superiore di Pisa per poi continuare la sua attività di docente in Francia e negli Stati Uniti prima di approdare a Zurigo. www.unibe.ch/figalli.

ZUGO Conferenza-dibattito

Sabato 13 aprile, alle ore 17.30 presso il Centro Sociale Italiano di Zugo avrà luogo una conferenza dibattito sui temi: "Per quanti hanno presentato l'autodenuncia fiscale (case, terreni, conti postali/bancari, pensione italiana, ecc.), Cosa riportare nella dichiarazione delle tasse in Svizzera? Quando da pensionati si rientra in Italia, le tasse sulle pensioni Svizzere, come assicurarci contro le malattie? Di questo ed altro (pensioni, infortuni, assistenza sanitaria, imu, tari, canone tv, ecc.) se ne discuterà con Dino Nardi - Esperto di "Sociale & Dintorni" e Angelo Lucci - Coordinatore del Patronato ITAL UIL.

BINNINGEN Serata teatrale

La Compagnia Teatrale "Primo Sole" Arte & Cultura di Binningen Bottmingen, presentano "Non ti Pago!", commedia in tre atti di Eduardo De Filippo (1940). Avrà luogo presso la Kronenmattsaal, Gronenweg 16, a Binningen, sabato 13 Aprile 2019, ore 19.30. Entrata 15 CHF. (Fino a 12 anni Gratis - pensionati 12 CHF). Le Associazioni che desiderano rappresentare la commedia presso la loro comunità possono prendere contatto con Franco Benfatto. Liesbergerstr. 23 - 4053 Basel. Tel. P. 061/3315927 Cell. 0796665491

ZURIGO L'eros cavalleresco

La professoressa Maria Cristina Cabani (Università di Pisa) terrà una conferenza sui temi dell'amore e dell'erotismo nei capolavori della letteratura cavalleresca rinascimentale, con particolare attenzione all'«Orlando Innamorato» del conte Matteo Maria Boiardo e all'«Orlando Furioso» di Ludovico Ariosto. Data: Giovedì 11 aprile 2019. Luogo: Universität Zürich, Hauptgebäude, Rämistrasse 71, Zürich. Orario: 10:15-12:00. Aula: KOL-G-203.

ZURIGO Conferenza

"L'ultimo volo postale dell'ornitottero" conferenza di Fabio Vaccarezza. Zoroastro da Peretola... Chi era costui? L'ornitottero, che specie di animale o di velivolo è? Due domande alle quali in pochi sanno rispondere e alle cui risposte, francamente, nessuno è interessato... Ma, una volta tanto, invece di parlare di storie postali di successo, vogliamo raccontarvi la storia di un fallimento, del quale, peraltro, ci rimangono dei reperti filatelici. Per questo dobbiamo scomodare persino il grande Leonardo da Vinci. Perché fu lui a progettare e disegnare nel Codice Atlantico l'ornitottero. Strana macchina volante - dal greco significa 'ali d'uccello' - l'ornitottero si distingue dagli altri velivoli perché le ali vengono "agitare" a imitazione degli uccelli: un precursore del deltaplano, anche se quest'ultimo è ad ali fisse Data: Giovedì 11 aprile 2019 Luogo: Universität Zürich, Rämistrasse 71, 8001 Zürich. Orario: 18:30-20:00 Uhr Aula: KOL-F-123.

***** VIAGGI
CALANDA
LINEA SVIZZERA - ITALIA
Partenze straordinarie per Pasqua
... dove vuoi ... quando vuoi ... con noi puoi!!
www.calandaviaggi.com

<p>patronato inas-cisl istituto nazionale assistenza sociale</p> <p>orario al pubblico: lunedì-venerdì 9-12 e 14.30-17.30 www.inas.ch</p>	<p>Amici italiani, da oltre cinquant'anni il Patronato INAS tutela gratuitamente gli italiani all'estero.</p> <p>INAS in tutti i continenti e sull'intero territorio nazionale ha strutture ed operatori al vostro servizio.</p> <p>INAS una perfetta competenza per ogni problema concernente: pensioni, accordi di sicurezza sociale, legislazione locale</p>	<p>Coordinamento nazionale Zurigo - 8004</p> <p>Sedi inas Berna - 3001 Coira - 7002 Losanna - 1001 Lucerna - 6005 Sion - 1950 Zurigo - 8004 Bellinzona - 6500 Chiasso - 6830 Locarno - 6600 Mendrisio - 6850 Lamone - 6814 Pfäffikon - 8808 St. Moritz - 7500</p>	<p>Feldstrasse 130</p> <p>044 241 38 64</p> <p>Waisenhausplatz 28 c/o Syna Steinbockstr. 12 Rue Centrale 12 c/o Syna, Obergrundstr. 109 Av. de la Gare 5 Feldstrasse 130 c/o OCST, Piazza G. Buffi 4 Via Bossi 12 c/o OCST, Via Lavazzari 2 c/o OCST, via G. Lanz 25 c/o OCST, località Ostarietta - Via Cantonale Schindellegrasse 1 Ruinatsch 18</p> <p>031 381 09 45 081 257 11 23 021 320 01 11 041 310 30 04 027 323 15 50 044 241 38 64 091 821 41 51 091 646 07 01 091 751 30 52 091 646 07 01 091 966 00 63 055 410 46 35 081 833 00 86</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

EDILIZIA Con la SIAC card, i relativi controlli sui cantieri saranno più semplici ed efficienti

Sistema d'informazione Alleanza costruzione. Tutto su una card!

Da molto tempo esigiamo condizioni di lavoro e salari equi sui cantieri. Con la SIAC card, i relativi controlli sui nostri cantieri saranno più semplici ed efficienti. Cosa significa per i dipendenti della costruzione?

Le condizioni minime di lavoro e i salari sui cantieri svizzeri vengono verificati regolarmente dagli organi paritetici di controllo. Funziona, ma non è sempre facile. Perché spesso non si può nemmeno chiarire l'identità dei lavoratori edili: appartengono a un'impresa di costruzione che rispetta le condizioni senza scorrettezze? La situazione potrebbe migliorare grazie alla SIAC card, che in futuro ogni operaio edile dovrà avere con sé.

Vantaggi per tutti...

L'«Alleanza costruzione» riunisce tutte le commissioni paritetiche dell'edilizia principale e quasi tutte quelle dell'edilizia secondaria. Esse trasmettono le informazioni raccolte durante i controlli al Sistema d'informazione Alleanza costruzione SIAC. Qui è possibile vedere in qualsiasi momento se un'azienda è soggetta a un CCL, se e quando è stata ispezionata e se sono state riscontrate violazioni dei salari o delle condizioni di lavoro. Tutti ne traggono vantaggio:

- i controllori possono utilizzare la banca dati per monitorare ancora più efficacemente il rispetto delle condizioni minime di lavoro. Il loro onere di lavoro



L'obiettivo è quello di semplificare i controlli nei cantieri e di proteggere più efficacemente le condizioni di lavoro. Foto: Ernst Zülle

si riduce: possono concentrarsi sui controlli basati sul rischio, come richiesto dalla SECO;

- con il SIAC i committenti possono avere la certezza che i dipendenti sul loro cantiere lavorano effettivamente per l'impresa che ha ottenuto il mandato. Non hanno alcun interesse ad aggiudicare appalti a società dubbie per poi essere perseguiti nell'ambito della responsabilità verso i subappaltatori;
- le imprese possono accedere

in qualsiasi momento a una certificazione CCL per dimostrare ai committenti che rispettano le condizioni minime di lavoro.

...e protezione accresciuta dei dipendenti

Le ispezioni saranno più semplici e vi saranno meno controlli superflui. E soprattutto, sarà rafforzata la concorrenza leale - e con essa la protezione delle condizioni di lavoro e contro il dumping salariale. Tutte le

aziende dei rami professionali associati al SIAC possono richiedere la SIAC card per i propri dipendenti, che possono così identificarsi nei confronti del committente e degli organi di controllo come dipendenti di un'azienda a contratto. A parte il rapporto di lavoro, sulla carta non ci sono altri dati personali.

Soluzioni già esistenti

L'anno scorso le parti sociali del ramo edilizio hanno fatto notizia soprattutto in relazione con la lotta per il nuovo contratto nazionale mantello. In secondo

piano si è però anche svolto un lavoro costruttivo su questo progetto innovativo per migliorare i controlli. Il 14 marzo le parti sociali hanno informato sull'introduzione di SIAC, un sistema che tiene conto anche di altri sistemi già esistenti: la «Carte professionnelle Cerbère» è una carta per l'edilizia utilizzata nel cantone di Vaud che verrà integrata in SIAC. La «CartePro» è l'iniziativa di una cassa di compensazione AVS della Svizzera occidentale. Anche quest'ultima verrà integrata nella soluzione tecnica SIAC. «Baticontrol» è uno strumento di lavoro per l'organizzazione dei processi di controllo attualmente attuato congiuntamente da diverse commissioni paritetiche. SIAC si propone di offrire interfacce con questa ed altre soluzioni applicative delle numerose commissioni paritetiche.

SIAC e la regola degli otto giorni

La regola degli otto giorni prevede che le imprese estere che distaccano lavoratori in Svizzera debbano annunciarsi otto giorni prima che il mandato venga eseguito. Nell'ambito dei negoziati sull'accordo quadro con l'UE, questa regolamentazione sta subendo notevoli pressioni. Lo scorso settembre, il consigliere nazionale PPD Fabio Regazzi ha decantato avventatamente il SIAC come moderna alternativa alla regola degli otto giorni. Ma non è così semplice: la SIAC card non sostituisce la regola degli otto giorni, perché può essere richiesta soltanto da imprese svizzere e su base volontaria. Le imprese che distaccano lavoratori dall'estero non possono ottenere la tessera.

guido.schluep@syna.ch,
segretario centrale Edilizia principale

Informazioni dettagliate sul progetto alla pagina www.isab-siac.ch

Syna nelle tue vicinanze

Hotline		0848 848 868	www.syna.ch/it/regioni
Argovia	Neumarkt 2, 5201 Brugg	056 448 99 00	brugg@syna.ch
Basilea	Byfangweg 30, 4051 Basel Kasernenstrasse 56, 4410 Liestal	061 227 97 30 061 227 97 30	basel@syna.ch basel@syna.ch
Berna	Neuengasse 39, 3011 Bern	031 311 45 40	bern@syna.ch
Friburgo	Schwarzseestrasse 7, 1712 Tafers Rte du Petit-Moncor 1a, 1752 Villars-sur-Glâne Place du Tilleul 9, 1630 Bulle	026 494 50 40 026 409 78 20 026 919 59 09	tafers@syna.ch fribourg@syna.ch bulle@syna.ch
Ginevra	Rue Caroline 24, 1227 Carouge	022 304 86 00	geneve@syna.ch
Giura	Rue de l'Avenir 2, 2800 Delémont	032 421 35 45	delemont@syna.ch
Grigioni	Steinbockstrasse 12, 7001 Chur	081 257 11 22	chur@syna.ch
Lucerna	Obergrundstrasse 109, 6005 Luzern	041 318 00 88	luzern@syna.ch
Neuchâtel	Rue St. Maurice 2, 2001 Neuchâtel 1	032 725 86 33	neuchatel@syna.ch
Nidvaldo	Bahnhofstrasse 3, 6371 Stans	041 610 61 35	stans@syna.ch
San Gallo	Langgasse 11, 9008 St. Gallen Alte Jonastrasse 10, 8640 Rapperswil	071 227 68 48 055 221 80 90	st.gallen@syna.ch rapperswil@syna.ch
Sciaffusa	Emmersbergstrasse 1, 8200 Schaffhausen	052 625 29 40	schaffhausen@syna.ch
Soletta	Lagerhausstrasse 1, 4502 Solothurn Römerstrasse 7, 4601 Olten	032 622 24 54 062 296 54 50	solothurn@syna.ch olten@syna.ch
Svitto	Hauptplatz 11, 6430 Schwyz	041 811 51 52	schwyz@syna.ch
Thurgovia	Schaffhauserstrasse 6, 8501 Frauenfeld	052 721 25 95	frauenfeld@syna.ch
Uri	Herrengasse 12, 6460 Altdorf	041 870 51 85	altdorf@syna.ch
Vallese	Kantonsstrasse 11, 3930 Visp	027 948 09 30	visp@syna.ch
Vaud	Rue du Valentin 18, 1004 Lausanne	021 323 86 17	lausanne@syna.ch
Zugo	Alte Steinhäuserstrasse 19, 6330 Cham	041 711 07 07	schwyz@syna.ch
Zurigo	Albulastrasse 55, 8048 Zürich	044 307 10 70	zurich@syna.ch
OCST Lugano	Via Balestra 19, 6900 Lugano	091 921 15 51	segretariato.cantonale@ocst.ch
SCIV Sion	Rue Porte-Neuve 20, 1951 Sion	027 329 60 60	info.sion@sciv.ch



Con i suoi 60 000 membri, Syna è la seconda forza sindacale svizzera.

Siamo un'organizzazione interprofessionale indipendente da ogni partito politico, attiva sul piano nazionale nelle branche e nei mestieri dell'artigianato, dell'industria e dei servizi.

Democrazia, etica sociale cristiana e leale partenariato sociale sono la base della nostra attività.

Da Syna chiunque è benvenuto.

RIFLESSIONI

L'importanza di non vivere invano

di Antonio Spadacini

L'importanza di non vivere invano, molti pronunciano questa frase. Pochi insegnano come fare a metterla in pratica. Tanti pensano che esista un "unico stile di vita, appreso da un solo maestro". Trovo più soddisfacente e realistico pensare che i maestri veri siano quelli che tendano ad obiettivi comuni, senza averli concordati e, pur usando mezzi diversi, evitano di seguire e imporre ideologie ed esclusioni. Mi piace riflettere su tre personaggi distanti nel tempo tra loro, nel modo di proporsi con la gente e il creato, di essere seguiti e studiati: Emily Dickinson 1830-1886, Gesù, 1867 anni circa prima di lei e Isaia sette secoli prima di Gesù. A qualcuno potrebbe sembrare un paragone inadeguato o irriverente. Per me è importante sottolineare come le cose belle e buone ci sono sempre state e che tante teorie le hanno sepolte, mancando le persone che le facessero vivere.

Emily Dickinson era una poetessa statunitense. Nata il 10 dicembre 1830, ad Amherst, in Massachusetts. Lasciò la scuola in età adolescenziale per vivere una vita solitaria nella fattoria di famiglia. Fu proprio lì che iniziò a riempire i quaderni con le poesie. Il suo notevole lavoro venne pubblicato solo dopo la sua morte, avvenuta il 15 maggio 1886. Sappiamo che viene considerata una delle figure più imponenti della letteratura lirica americana. I suoi scritti hanno la caratteristica della brevità di stesura e la profondità di contenuti. Si tratta di 1775 poesie, delle quali solamente 7 furono pubblicate quando la scrittrice era ancora in vita. Lei scrisse anche tantissime lettere. Sono sue le affermazioni: "Quando sentiamo il bisogno di un abbraccio dobbiamo correre il rischio di chiederlo"; "Noi non diventiamo vecchi con gli anni, ma più



nuovi ogni giorno"; "Toglietemi tutto, ma lasciatemi la poesia"; "Dove tu sei, quella, è casa". Mi limito a citare una sua poesia che mi permette di capire come sia possibile evitare di vivere invano:

"Se potrò impedire a un cuore di spezzarsi/non avrò vissuto invano."

Se allevierò il dolore di una vita/o guarirò una pena/o aiuterò un pettissimo caduto a rientrare nel nido/non avrò vissuto invano."

A questo punto cedo alla tentazione di diventare ancora più irriverente, portando l'attenzione dei lettori sulla figura di Mafalda dei fumetti che captava la fantasia dei ragazzi già 50 anni fa. A lei si attribuisce la frase: "Amare l'umanità non è una gran fatica; fatica è amare l'uomo della porta accanto".

Emily Dickinson invita ad impedire che si spezzi il cuore di chi vive

alla porta accanto. Circa 1867 anni, prima di lei, Gesù Nazareno, conosciuto come il Cristo, ha proposto come mare le creature dal volto degli stranieri, dei miserabili e malati, degli affamati dei carcerati... (Mt.25,31-46)

Sette secoli prima di Lui, troviamo una simile proposta in Isaia, uno dei cinque maggiori profeti della Bibbia, quando dice: "Sciogliere le catene inique, rimandare liberi gli oppressi, dividere il pane con l'affamato, introdurre in casa i miseri, i senza tetto, vestire i nudi, senza trascurare i parenti. (Is. 58, 6 ss.) Questi personaggi, vissuti in epoche diverse, con culture e stili di vita differenti ci insegnano come il donare e l'attenzione a ciò che sta attorno a noi dia e partecipi gioia. La vera umanità e spiritualità e vaccini contro l'avidità sono la capacità di guardare i miseri che

affollano le nostre strade, arrivano nei nostri paesi e bussano alla porta di casa nostra e la devono trovare aperta, indipendentemente dal modo in cui arrivano, dalla loro nazionalità e fede e del loro colore della pelle. A questo punto mi piace ricordare un profeta della mia gioventù, Albert Camus, deceduto nel 1960. Nel suo romanzo "La peste", ha una frase che non ho più dimenticato e che rimane di estrema attualità. Come allora l'inattività umana e l'idea del castigo divino di fronte al male altrui impedivano di essere credenti e solidali, così oggi l'egoismo e i personalismi impediscono la fratellanza umana. Camus sintetizzò così la situazione del suo tempo, nel romanzo: "Potere essere santi senza Dio è il solo problema concreto che io oggi conosco". I credenti che rifiutano di dialogare con i non credenti e questi che ridicolizzano la fede dei credenti, non sono la peste dei nostri giorni e il vivaio dei virus fatali contro "i diversi", che venendo da noi turbano le nostre comunità e comodità?

CULTURA E COSTUME

Curarsi con i libri, i benefici della biblioterapia

I benefici della biblioterapia come via d'uscita alla crisi di valori, alla depressione e a vere e proprie patologie come la dipendenza da gioco, da cellulare, da spesa compulsiva

di Marco Testi

"Sembra che sia soprattutto il romanzo ad aiutare le persone a trovare similitudini con la propria vita" raccontava in una intervista a Sir di qualche anno fa la psicologa Rosa Mininno, una delle protagoniste della cura attraverso la lettura, la biblioterapia, e creatrice del blog www.biblioterapia.it. Oggi abbiamo la conferma della bontà di questo approccio terapeutico, che risale agli anni Trenta, quando lo psichiatra William Menninger curava alcuni pazienti depressi con la lettura dei romanzi: aumenta sempre di più il numero di quelle opere che in un modo o nell'altro vedono nel libro, soprattutto nel romanzo, una via d'uscita alla crisi di valori, alla depressione e a vere e proprie patologie come la dipendenza da gioco, da cellulare, da spesa compulsiva. Michael Uras ha narrato la storia di uno che riesce a "curare" gli altri con la lettura di Omero e

Kierkegaard nel suo "Le parole degli altri" (Editrice Nord), Albert Manguel in "Vivere con i libri" (Einaudi) ci racconta di come i libri diventino compagni inseparabili della nostra vita, e sorprende come il suo apparentemente laicissimo itinerario sia attratto soprattutto dal Vangelo di Giovanni e dal Chesterton di un romanzo come "L'uomo che fu giovedì", un racconto che rivela la fede incrollabile della vittoria del bene. Uno degli psicoanalisti più conosciuti, Massimo Recalcati, individua nel suo "A libro aperto" (Feltrinelli) non solo un oggetto di lettura, ma anche un soggetto capace di leggerci dentro e di cambiarci la vita, come nel caso dell'Odissea, del "Sergente nella neve" di Rigoni Stern e soprattutto della parola-esempio di Gesù narrata nei Vangeli. Chi scrive ha individuato in un recente volume ("Sentieri nascosti", edizioni Fili d'aquilone) alcune opere che sono state lette superficialmente come pessimistiche o distruttive e che invece celano al loro interno un messaggio alternativo e molto vicino a quello cristiano: è il caso della spoliatura del beni materiali da parte del protagonista di "Uno,



nessuno e centomila" di Pirandello, che rimanda sorprendentemente alla rinuncia alle ricchezze paterne di Francesco d'Assisi. Come ha intuito papa Francesco, il Cantico delle creature è il primo manifesto ecologico, che invita all'amore per i segni di Dio sulla terra. Anche la "Sonata a Kreutzer" di Tolstoj è tutt'altro che un'opera di demolizione del matrimonio, come qualcuno crede, ma un invito ad andare oltre la dimensione estetica, edonistica ed egoistica che ancora oggi

sta portando lutti e violenza tra le mura domestiche. Libri che ci donano messaggi di speranza e di resistenza al male ce ne sono a bizzeffe, dai Promessi sposi a "Le cure domestiche" della scrittrice (e teologa) americana Marilynne Robinson, dalle poesie di Emily Dickinson alla "Leggenda del santo bevitore" di Joseph Roth, dal "Canto di Natale" di Dickens al "Piccolo principe" di Saint-Exupéry, senza dimenticare il Bassani de "Il giardino dei Finzi-Contini", "Spoon River" di Lee Masters, Eliot, e molti altri che potrebbero divenire la cura di tanti malesseri della nostra epoca.

SOCIETÀ

ITALIANI SOLI O EGOISTI?

Una quota ampia di cittadini italiani dichiara di essere sola e le persone impegnate in una cittadinanza attiva sono molto poche rispetto ad altri Paesi.

di Andrea Casavecchia

La rappresentazione che abbiamo dell'italiano mostra la socievolezza, la generosità, la disponibilità ad aiutare l'altro. Però questa immagine ideale rimane disattesa. Quando ci si confronta con la realtà la figura che appare è profondamente differente. Una quota ampia di cittadini italiani dichiara di essere sola e le persone impegnate in una cittadinanza attiva sono molto poche rispetto ad altri Paesi. Un Report pubblicato da Eurostat confronta i dati rilevati nei Paesi del Vecchio continente su l'integrazione e la partecipazione sociale.

Il primo risultato che appare stonato rispetto alle aspettative è la diffusa solitudine. In Italia si trova la percentuale più alta di persone che non hanno nessuno a cui si rivolgerebbero per chiedere aiuto: il 13,2% più del doppio della media dell'Unione e molto alto rispetto ad altri paesi come Francia e Regno Unito (6,9%) oppure come la Germania (3,3%). Il dato si rafforza quando si considera che l'11,9% degli italiani non ha nessuno con cui parlare dei loro problemi: secondi solo ai francesi (il 12,9%) a distanza tutti gli altri paesi (che non superano l'8%). Se ne ricava l'idea che una parte della popolazione è isolata e abbandonata a se stessa, o almeno così si considera. Un secondo risultato evidenzia la scarsa porzione di cittadini italiani che partecipa in modo attivo alla costruzione sociale.

I numeri del volontariato ad esempio ci collocano verso il fondo della classifica: appena l'11,2% è impegnato in attività di volontariato informali e il 12% in quelle formali. Sono abissali le distanze con i Paesi scandinavi sopra al 70% in quello informale e sopra il 30% in quello formale, ma rimangono lontani anche paesi come la Germania (28,6% e 11%), la Francia (23,3% e 23%) o il Regno Unito (23,3% e 19,2%). Ma la partecipazione nel nostro Paese rimane bassa anche nell'ambito della politica (compiere azioni come aderire a una manifestazione o firmare una petizione): in Italia non si va oltre il 6,3% con una media dell'Unione al 12,8%.

In entrambi i casi si osserva nel report il livello di istruzione ha una forte influenza sugli esiti: in tutti i paesi è più facile trovare persone con un basso titolo di studio tra quelle che soffrono la solitudine e allo stesso tempo è più frequente trovare quelle con alto titolo di studio impegnarsi per il bene comune. Comunque rimangono soli e poco disponibili a donare del tempo o impegnarsi per gli altri. Quindi da un lato c'è da domandarsi come mai siamo così chiusi, se l'Italia molecularizzata, come la descriveva il sociologo Giuseppe De Rita, ha avuto come conseguenza la crescita dell'egoismo? Dall'altro lato bisognerebbe chiedersi se quanta parte della corrosione dei legami è dovuta alla minore fiducia nel futuro che appare distinguere gli italiani.



*PRIMO PREMIO
15.000 €



CONCORSO
PER LE PARROCCHIE
2019

CHI PARTECIPA FA VINCERE GLI ALTRI.

A grande richiesta torna **TuttixTutti**, il concorso che premia le migliori idee per aiutare chi ne ha più bisogno. Iscriviti la tua parrocchia e presenta **il tuo progetto di solidarietà**: potresti vincere i fondi* per realizzarlo. Per partecipare basta organizzare un **incontro formativo** sul sostegno economico alla Chiesa cattolica e presentare un progetto di utilità sociale a favore della tua comunità. Parlane subito col parroco e informati su tuttixtutti.it. Anche quest'anno, aiuta e fatti aiutare.



Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa cattolica.

ABBONATEVI AL CORRIERE DEGLI ITALIANI

la voce dell'italianità in Svizzera

Tutte le settimane per tutto l'anno direttamente a casa tua
Un'idea intelligente per fare e farti un regalo

ABBONAMENTO ANNUO soltanto fr. 90

Compila subito il tagliando

Abbonarsi vale la pena!



nome e cognome _____

via e numero _____

CAP e località _____

telefono _____

firma _____

Abbonamento annuo franchi 90.- semestrale franchi 50.- sostenitore franchi 100.-
 Compilare e spedire questo tagliando a:
 Corriere degli Italiani, Weberstrasse 10, 8004 ZURIGO
 C.C.P. 60-12862-6, 8004 Zürich - Tel. 044 /240 22 40

IL PUNTO

Moda primavera-estate, Firenze e Milano ai vertici

Le notizie sul prossimo Pitti Immagine Uomo per la primavera-estate 2020, che si terrà a Firenze il prossimo giugno, si susseguono sempre più importanti.

di Maria-Vittoria Alfonsi

Dopo aver appreso che sarà presentata la prima collezione di abbigliamento maschile firmata Givenchy; che invitato speciale sarà l'americano Sterling Ruby - noto per pittura, ceramica, collage, video e fotografia, tessuti artwork, scultura e installazioni - con la presentazione della sua prima collezione "S.R. Studio. La.Ca."; di Massimo Giorgetti che col "Pitti Special Anniversary" (ed una sfilata-show) festeggerà i dieci anni di attività del suo marchio MSGM; della mostra "Romanzo Breve di Moda Maschile", 1989-2019: trent'anni di moda maschile secondo Pitti Uomo" al Museo della Moda e del Costume di Palazzo Pitti. Ed ecco - ancor più eclatante - la notizia che il Gruppo Armani, col marchio AX Armani Exchange, sarà presente esclusivamente col proprio allestimento presso la Sala della Scherma; nata nel 1991 questa linea di abbigliamento e accessori è sempre dedicata alle nuove generazioni ed a chi è giovane di spirito "sempre al passo col ritmo veloce della strada, fedele alla spontaneità e all'energia che fanno parte del DNA Armani". Ma non basta, perché la Fondazione Pitti Discovery e Shanghai Fashion Week presenteranno "Guest Fashion China": 11 designer scelti quali protagonisti con le loro collezioni in una vetrina alla Fortezza da Basso (Spazio Grotte), cui si aggiungeranno una serie di eventi e progetti speciali come il fashion show del duo cinese "Pronouncer" e la mostra fotografica di Leslie Zhang, uno dei più affermati



Ermanno Scervino veste la Regina Rania Al Abdullah di Giordania.



Prima edizione di Project Tokio

fotografi cinesi, curata da Dan Cui. Intanto, Ente Moda Italia ha partecipato alla prima edizione di Project Tokio, nuova piattaforma lanciata in Giappone da Informa/UBM, nell'area di Ginza (l'export di moda italiana in Giappone, nel 2018, ha registrato un incremento dell'8% e più di 850 milioni di euro in valore). "Da questa prima partecipazione di EMI a Project Tokio - ha detto, fra l'altro, Alberto Scaccioni, AD di EMI - torniamo molto soddisfatti; abbiamo visto un flusso di buyers intenso per tutte e due le giornate. Le nostre aziende ci hanno riferito di aver incontrato buyers di grande qualità. Con la presenza dei più importanti department stores, boutique e concept stores giapponesi, e una qualificata selezione di buyers internazionali arrivati soprattutto da Paesi limitrofi, dall'Area Far East, come Cina e Taiwan".

Restando in tema Firenze, e fiorentini, si apprende pure che Ermanno Scervino ha aperto un'ennesima boutique, questa volta a Doha, all'interno del City Mail Katara Plaza, ampia, con cinque grandi vetrine, ospita le collezioni pret-à-porter e accessori donna, mentre a Parigi -per la visita ufficiale all'Eliseo - Ranja di Giordania ha indossato un suo completo con camicia di pelle ad abbottonatura a gemelli, abbinata ad una gonna di eco-pelle plissettata.

"Il dualismo Milano-Firenze nella moda non ha senso" - ha detto a gennaio Antonella Mansi, presidente del Centro di Firenze per la Moda. E ci auguriamo che questo obiettivo si rafforzi sempre più.

Firenze e Milano: le due capitali internazionali (una per l'abbigliamento maschile, l'altra per il pret-à-porter femminile ed il Salone e Fuori Salone del Mobile, oltre alla Settimana dell'Arte e del Design) convogliano attenzione di stampa, esperti, compratori e visitatori: come abbiamo visto in questi giorni, pre- Salone del Mobile, con Milano super affollata, proprio per la "Milano Art e Design". Una sette giorni (in molti casi le mostre saranno prolungate, vuoi al 14 aprile, vuoi a giugno o addirittura a novembre) che ha portato ad una "full immersion" nell'arte, con un "Milano tour" straordinario, in cui non sono mancati importanti nomi della moda, come con le Fondazioni: Trussardi, ai Daziari di Porta Venezia; Furla, con "Ibrahim Mahama", alle Terrazze della Triennale. Oppure come con Missoni che, nella sua boutique di via Solferino, ospita "Home sweet home" di Alessandra Roveda; Atelier Les Copain, in via Manzoni, con "Colori proibiti" a cura di Chiara Guidi in collaborazione con Galleria Gentili, così come la show room Fendi, in via Solari, ospita la Fondazione Arnaldo Pomodoro (la Fondazione Pomodoro, inoltre, ha una sua mostra esclusiva). Fra le fondazioni, peraltro, è d'obbligo ricordare, alla Marroni, la mostra "Emilio Tadini 1967-1972-Davanti agli occhi, dietro lo sguardo"; Tadini, oltre che straordinario pittore è stato illustre scrittore, e memorabili restano alcuni suoi articoli sulla moda.

Naturalmente, non si può trascurare, a Fiera Milano City, MIART, la Fiera Internazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, che ha presentato

ben 185 Gallerie Internazionali provenienti da 18 Paesi oltre l'Italia, e ricordiamo i Miartalks che, riuniti sotto il titolo "Il Bene Comune" hanno esplorato i diversi significati di questo concetto. Ed è stato elettrizzante - per chi ama l'arte - ritrovarvi personalità di questo inestimabile mondo provenienti da Berlino come da Lubumbashi, da Miami come da Città del Capo, da San Francisco, da Amsterdam; e da Los Angeles, Hong Kong, Tel Aviv o dall'Egitto, e nomi storici come il MoMa e il Guggenheim Museum di New York, il Museo d'Arte Contemporanea di Barcellona, il Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia di Madrid, il Victoria and Albert Museum di Londra, o - sempre di Londra - Bortolami Art (che ha una prestigiosa sede anche a Roma), la Fondazione Pistoletto di Biella. E, naturalmente, il Maxxi di Roma e la Biennale di Venezia per "Between Art Film" (troppo breve il tempo per vedere tutto, troppo poco lo spazio per scriverne...).

Tornando alle altre tante manifestazioni, ecco alla Palazzina dei Bagni Misteriosi, in via Botta, "Immersione Libera": un progetto di Marina Nissim, a cura di Giovanni Paolini e in collaborazione con Galleria Continua, Associazione Pierlombardo e Teatro Franco Parenti, visibile fino al 18 maggio.

Per chi ama l'arte, e si recherà a Milano (non soltanto nelle giornate del Salone e Fuori Salone), se già non li ha ammirati, consigliamo di visitare la Chiesa di San Michele sul Dosso, con la "Vergine delle Rocce del Borghetto" di Francesco Merli e - splendida, ma poco conosciuta - la Chiesa di S. Maurizio al Monastero, in corso Magenta: oltre all'organo cinquecentesco e agli affreschi di Bernardino Luini si resta incantati davanti alle tante opere straordinarie, per la quali si parla di influenze di Raffaello e di Leonardo.

Per arte, design e arredo la stagione si è presentata sotto i più rosei auspici: c'è soltanto da augurarsi che - nonostante il grigio dominante nel mondo - continui.

MOSTRA

MILANO

Immersione libera

Interazione, libertà e ricerca sono le parole d'ordine di Immersione libera, la mostra collettiva, a cura di Giovanni Paolini, in programma nei suggestivi spazi della Palazzina dei Bagni Misteriosi. Dodici giovani artisti attivi in Italia sono stati chiamati a confrontarsi con uno dei luoghi più affascinanti di Milano, recentemente riscoperto e reso accessibile al pubblico, con l'invito a ideare nuove opere site-specific.



Interazione, libertà e ricerca sono le parole chiave di Immersione libera, la mostra collettiva, a cura di Giovanni Paolini, in programma dal 2 aprile al 18 maggio negli spazi della Palazzina dei Bagni Misteriosi. Realizzata in collaborazione con Associazione Pier Lombardo, Galleria Continua e Teatro Franco Parenti, Immersione libera è un momento espositivo voluto e sostenuto dall'imprenditrice e collezionista Marina Nissim per promuovere una nuova generazione di artisti.

Selezionati tra le voci emergenti più interessanti e innovative del panorama internazionale contemporaneo, Alfredo Aceto, Agreements to Zinedine, Antonello Ghezzi, Calori & Maillard, Campostabile, Giovanni Chiamenti, Alessandro Fogo, Francesco Fonassi, Valentina Furian, Raluca Andreea Hartea, Ornaghi & Prestinari e Marta Spagnoli sono gli artisti chiamati a ideare nuove opere site-specific per la Palazzina dei Bagni Misteriosi.

La mostra non segue un unico filo conduttore, ma abbraccia un ampio ventaglio di proposte che spaziano tra linguaggi, materiali e tecniche differenti. Tutte le opere sono pensate per fondersi con gli ambienti circostanti favorendo il coinvolgimento dei visitatori. Per tutta la durata della mostra, inoltre, gli interventi site-specific dialogheranno anche con una serie di eventi temporanei, organizzati con la collaborazione dei curatori ospiti: Giulia Colletti, Caterina Molteni, Treti Galaxie.

Il percorso di Immersione libera inizia nell'Atrio della Palazzina dei Bagni Misteriosi con xpóα di Giovanni Chiamenti: un organismo con un'anima di ferro ricoperta da una pellicola dicroica, che nasce dall'osservazione e dall'ascolto della natura. L'intervento di Chiamenti prosegue nella sala successiva con le due sculture Bone e Cortex, scansioni 3D che cercano di leggere e memorizzare l'oggetto in modo fedele, mettendone in luce tutte le imperfezioni e le tracce lasciate dal tempo. Il mondo della natura torna in Iperbole (δU = δQ - δW), digigrafia che fotografa il ribollire della superficie di un geyser, mentre con Scratch - una stampa incisa su carta - l'artista rivendica il diritto alla lentezza in un mondo, come quello attuale, votato al primato dell'istante.

Alfredo Aceto definisce lo spazio espositivo della Sala Mosaico con tre sculture che spuntano dal pavimento come se emergessero dal mare: le Gutter-Gargoyle. Sono il risultato dell'ibridazione tra un idrante, una grondaia e un animale marino che, in questo contesto, si fanno vettori di nuovi significati. La manipolazione scultorea, intesa come assemblaggio di elementi con inedite possibilità narrative, è anche alla base di Claire: un timido personaggio fiabesco frutto dell'evoluzione di un portacravatte che ha acquisito dimensioni umane e una pinna sul dorso.

Alessandro Fogo elabora il pattern della moquette posata nella stessa sala ispirandosi al motivo del parquet liquido di Giorgio De Chirico; le sue tele appese alle pareti sono invece sospese nel tempo e nello spazio, estremamente connotate da un punto di vista simbolico. Si rifà al mondo dei simboli e del mito anche l'Animale Cerimoniale, installazione ambientale curata dal collettivo milanese Agreements to Zinedine - ATZ che, attraverso cinque interventi, ricrea all'interno della Sala Testori un esempio di tempio contemporaneo animato da antiche leggende.



VIAGGI RIITANO

Programma viaggi 2019

- 13 Aprile Viaggio al mercato di Como CHF 40
 - Dal 18 al 22 Aprile Pasqua in Spagna (Barcellona) viaggio pernottamento in mezza pensione CHF 340
 - Dall'11 al 12 Maggio Viaggio a Torino Museo Egizio viaggio con pernottamento in mezza pensione più entrata al museo CHF 170
 - Dal 29 Maggio al 2 Giugno Ascensione a Lourdes Viaggio con Pernottamento e pensione completa CHF 365
 - Dal 7 Giugno al 10 Giugno Viaggio alle Cinque Terre viaggio più pernottamento in mezza pensione CHF 340
- Prezzi speciali gruppi e associazioni richiedi il tuo preventivo

Per Info e prenotazioni:

Riitano Mariano Tel 078 628 32 35 o WhatsApp
E-mail mariano.riitano76@gmail.com
Segui i nostri viaggi alla pagina Fb Viaggi Riitano
Viaggi Riitano, Wilerzelgstrasse, 4 - 5610 Wohlen (Ag)

CELEBRAZIONI E RICORRENZE

75° della Federazione delle Colonie Libere Italiane in Svizzera



(fn) - Settantacinque anni fa nasceva la Federazione delle Colonie libere italiane in Svizzera grazie all'iniziativa dei rappresentanti di 10 Colonie (Ginevra, Baden, Zurigo, Lugano, Losanna, Sciafusa, San Gallo, Kreuzlingen, Arbon e Grenchen). Il Corriere degli Italiani (20 febbraio 2019) ha dedicato un'intera pagina alla FCLIS, con una lunga intervista alla presidente Anna-Maria Cimini, per capire come questa storica Associazione - un punto di riferimento per gli italiani emigrati, sia per lo sviluppo della partecipazione democratica che per la mediazione culturale e politica con la società svizzera - si sta attrezzando per programmare il futuro.

Per celebrare il 75esimo della propria esistenza, la FCLIS ha messo in campo vari eventi, a livello nazionale e locale. Venerdì 29 e sabato 30 marzo la Zwinglihaus di Zurigo ha ospitato i momenti clou della celebrazione ufficiale, a partire dalla mostra fotografica sulla storia delle Colonie Libere Italiane - realizzata nel 2003 in occasione del 60° anniversario - affiancata da altre due esposizioni fotografiche: 1) la presentazione del progetto fotografico "MICROPOLIS - La città di provincia al tempo del Melting Pot" del giornalista Claudio Colotti. «In questo lavoro ho cercato di restituire alla città il suo volto cosmopolita, con tutte le sfumature dell'umanità che la abita: dai ragazzi della generazione Z agli anziani passando per i migranti e i borderline», così l'autore dell'esposizione ha descritto il suo approccio al progetto. Le fotografie sono state scattate a Civitanova, la popolosa città marchigiana colpita nel 2016 dal sisma dell'Italia centrale. 2) La mostra storica di Sandro Bellisario (cofinanziata dal comune di Zurigo) «Italiani a Oerlikon, dal 1946 al 2000» ha invece messo in evidenza la vita degli italiani emigrati nel quartiere industriale zurighese di Oerlikon, il loro modo di adattarsi alle abitudini elvetiche e alla vita quotidiana. Ma anche altri aspetti significativi, dal contributo dato allo sviluppo economico della Svizzera ai controlli sanitari al confine, dalla vita nelle baracche fino ai drammi dei nuclei familiari separati dall'impossibilità del ricongiungimento.

Molto intensa la giornata di sabato caratterizzata dal convegno sulle migrazioni, snodatosi su tre tematiche ampie: «Corridoi umanitari - Migranti ieri e oggi - Politiche d'integrazione», aspetti che da tempo occupano uno spazio centrale nell'elaborazione politica e culturale della FCLIS. Il convegno ha registrato anche una convergenza organizzativa

e programmatica tra la FCLIS e il concistoro della Chiesa valdese di Zurigo, presieduto anch'esso da Anna-Maria Cimini. Nell'intervento di apertura, la presidente della FCLIS ha sottolineato che «oggi vogliamo avvicinare il Mediterraneo alla Svizzera per informare e sensibilizzare la popolazione su quanto sta accadendo lì e renderla consapevole che si tratta di un problema di dimensione continentale». Aggiungendo poi che «a differenza dei movimenti migratori del secolo scorso, oggi assistiamo a un cosiddetto flusso migratorio misto, un complesso movimento che include rifugiati, richiedenti asilo, migranti economici, persone altamente qualificate nonché migranti forzati, cioè che fuggono da calamità naturali o ambientali e da carestie». Cimini ha evidenziato poi che gli organizzatori - migranti o figli di migranti - hanno vissuto sulla propria pelle gli effetti sia negativi che positivi dell'esperienza migratoria, un buon viatico per contribuire con cognizione al dibattito migratorio in atto in Europa.

Molto significativi e toccanti gli interventi successivi. Marta Bernardini, operatrice del programma Mediterranean Hope, ha illustrato il progetto delle chiese evangeliche in Italia e

della Comunità di S. Egidio, i cosiddetti "Corridoi umanitari" - organizzati d'intesa con il Governo - che consentono ai profughi l'arrivo in sicurezza in Italia, di ottenere un visto umanitario e inoltrare domanda di asilo, alorché giunti in Italia. Ha poi rimarcato le condizioni disumane delle persone detenute nelle carceri libiche e le torture perpetrate ai profughi.

Asmae Dachan - giornalista italo-siriana, esperta di Medio Oriente - ha documentato la drammatica situazione in Siria affermando che «non è una guerra come tutte le altre in cui si contrappongono due eserciti, ma una guerra tutta interna con una serie di interessi internazionali», nonché il dramma straziante vissuto dai bambini, in un conflitto che è giunto persino ad «arruolarli come soldati». Aniceto Edjang Mba Abeng - della diaconia valdese nel torinese - ha posto l'accento sui progetti di accoglienza e supporto ai migranti, richiedenti asilo e rifugiati, che prevedono l'inserimento in abitazioni a conduzione autogestita, l'aiuto per l'apprendimento della lingua, l'orientamento professionale, il sostegno materiale e legale.

La rappresentante della città di Zurigo, Rosanna Rath-Cappai, ha sottolineato l'importanza delle politiche d'integrazione per la

coesione sociale, il rispetto e la tolleranza reciproci, e la partecipazione alla vita economica, culturale e sociale su un piano di pari opportunità. Ed anche le offerte e i progetti connessi al processo d'integrazione, ad esempio i corsi di nuoto per le donne musulmane, la prevenzione contro la violenza o la disponibilità di fondi per progetti mirati all'integrazione.

La tavola rotonda conclusiva, con Vincenzo Amendola (sottosegretario di Stato agli Affari esteri del governo Gentiloni), Claudio Michelini (senatore della Repubblica Italiana fino al 2018 ed ex presidente della FCLIS) e Mons. Antonio Spadacini (ex delegato nazionale della Conferenza episcopale svizzera e italiana), ha inquadrato il dibattito politico sulle migrazioni, che ora coinvolge l'intera Europa. È apparso evidente che nella situazione odierna diritti e migrazione sono temi sempre più spinosi da affrontare nel confronto politico, dominato da sentimenti reazionari e basato sulla propaganda strumentale dell'invasione - percepita come se fosse reale - che suscita tante paure. Ma la paura cancella i valori e paralizza i pensieri, occorre dunque superarla attraverso il dibattito e il confronto delle idee hanno ribadito coram populo i relatori. Per vincerla occorre porsi i problemi, affrontarli, parlarne e confrontarsi anche con chi non la pensa come noi. «La paura si può combattere solo con politiche d'integrazione efficaci» ha aggiunto Rosanna Rath-Cappai, come fa da anni l'amministrazione di Zurigo, che ha una quota di stranieri superiore al 30% della popolazione residente. Come darle torto!

COMMEMORAZIONE XXV APRILE

Ha ancora senso parlare di Resistenza oggi?

Il Comitato XXV Aprile di Zurigo con il patrocinio del Consolato Generale d'Italia di Zurigo e del COMITES di Zurigo invita alla celebrazione della Festa della Liberazione Giovedì 25 aprile 2019 alle ore 19.30 presso il Quartierzentrum Aussersihl, Hohlstrasse 67 (Bäckeranlage) (vicino alla Missione Cattolica) - Zurigo. (È consigliato di utilizzare i mezzi pubblici: tram numero 8 oppure bus numero 31: fermata Bäckeranlage.

Programma:

Introduzione del Presidente del Comitato **Salvatore Di Concilio**, saluti del Console Generale d'Italia Min. **Giulio Alaimo** del Presidente del COMITES **Luciano Alban**.

Intervento di **Tamara Funicello** (Presidente dei Giovani Socialisti Svizzeri e Vice-Presidente del PSS): "Ora e sempre resistenza!"



Relazione di **Franco Cavalli** (Onologo di fama mondiale, già Consigliere nazionale): "Ha ancora senso parlare di Resistenza oggi?". Durante le celebrazioni ci allie-

teranno i cori: „Kultur und Volk“ e „Tiger Sprung“. Seguirà un rinfresco offerto dal „Fondo Ettore Gelpi della Fondazione ECAP“. Tutti e tutte sono cordialmente invitati a partecipare.

APPUNTAMENTI

BASILEA IN ITALIANO

Gli eventi di aprile

Venerdì 12 Aprile, ore 17:30 - Culture in contatto / Kulturen im Kontakt.

L'Istituto di Archeologia Antica dell'Università di Basilea in collaborazione con la Società Dante Alighieri invita ad una mostra di reperti archeologici frutto di 10 anni di ricerca archeologica dell'Università di Basilea nella Necropoli di Fracavilla Marittima (in Calabria) alla ricerca di testimonianze dei contatti culturali tra popolazione locale e coloni provenienti da Grecia e Vicino Oriente a partire dall'80a.c.. Interverranno: Pietro Maria Paolucci (Console d'Italia in Basilea), Dr. Thomas Grob (Vicerettore dell'Università di Basilea), Dr. Franco Bettarini (Sindaco del comune di Fracavilla Marittima) e Prof. Dr. Martin A. Guggisberg (Archeologia Classica, Univ. Basilea). Seguirà evento conviviale.

Martedì 16 Aprile, ore 18:15, visita guidata gratuita. Orario apertura lun - sab 08:30-22:30. Info su www.francavilla.philhist.unibas.ch www.degenmeili.ch

Vortragssaal della Biblioteca dell'Università, Schönbeinstrasse 18 - 20, Basilea

Sabato 13 Aprile, ore 18:30 - *La moglie nuova*, La compagnia teatrale "Cuore Attore" presenta una commedia brillante in due atti di Oreste De Santis.

Ingresso CHF 10, nella pausa angolo caffè con dolci. Organizzato da Colonia Libera Italiana Möhlin.

Steinlichhaller, Aula Storebode, Sportplatzweg 8, Möhlin

Sabato 13 Aprile, ore 19:30 - *Non ti pago!* Commedia in tre atti di E. De Filippo 1940. Compagnia teatrale "Primo Sole" Arte & Cultura di Binningen Bottmingen & Centro ricreativo italiano Muttenz. Entrata 15 CHF, pensionati 12 CHF, gratuita fino a 12 anni. Kronenmattsaal, Gronenweg 16, Binningen

Martedì 16 Aprile, ore 16:15 - *Dalla grammatica alle metafore*, conferenza a cura del Prof. Dr. Michele Prandi dell'Università di Genova nell'ambito del corso di "Storia della lingua italiana" (Dr. F. Pecorari). Aula E005, Maiengasse 51, Basilea

Domenica 21 Aprile, ore 10:00, **lunedì 22 e martedì 23 Aprile**, ore 17:00 - "Resurrectio Domini" Drei Bach - Kantaten zur Osterzeit. Julia Kirchner - Sopran, Dina König - Alt, David Munderloh - Tenor, Raitis Grigalis - Bass. Organizzato da Ensemble MUSICA FIORITA, Daniela Dolci e BASLER MADRIGALISTEN, Raphael Immoos, Einstudierung. Eintritt frei - Kollekte. Peterskirche Basel, Peterskirchplatz 7, Basilea

Venerdì 26 Aprile, ore 14:00 - *Lo spazio dell'io*. Pronomi personali e dimostrativi nei Canti di Leopardi. Conferenza a cura della Prof.ssa Dr. Antonella Del Gatto dell'Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara nell'ambito del seminario di Dr. Roska Stojmenova Weber.

Aula E005, Maiengasse 51, Basilea

Domenica 28 Aprile ore 15:00 - Presentazione del libro *Chiamami sottovoce* con la presenza dell'autrice Nicoletta Bortolotti.

Romanzo che narra la storia di Michele, un bambino vissuto da clandestino nella Svizzera degli anni 60'-70'.

Evento organizzato dalle Colonie Libere Italiane. Quartiertreffpunkt Lola, Lothringerstrasse 64, Basilea

Domenica 28 Aprile, ore 18:00 - Il gruppo teatrale "L'Arcobaleno Berna" presenta commedia di Nicola Sinisi *La Famiglia Arcobaleno*. Ingresso adulti CHF 10 (bambini gratis) Sala Teatro della Parrocchia S. Pio X, Rümelinbachweg 14, Basilea

COMITES DI ZURIGO

Soggiorno marino a Pesaro

Il Comites di Zurigo organizza un SOGGIORNO MARINO nella località di PESARO, dal 25 agosto all'8 settembre 2019. 15 giorni di pensione completa presso l'HOTEL DES BAINS cat. *** di PESARO. Sistemazione in camere doppie con servizi privati. Prima colazione a buffet, pranzo e cena con menù a scelta tra carne e pesce, verdure e dolci a buffet, comprese bevande illimitate ai pasti. Servizio spiaggia, accompagnatore durante tutto il soggiorno, mance e tassa di soggiorno inclusi. Viaggio a/r con pullman privato. QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE CHF 1'120.-

Per informazioni e per ricevere la scheda di iscrizione tel. 044 291 27 88 oppure www.comiteszurigo.ch

Table with 7 columns for days of the week (domenica 14 to sabato 20) and 2 rows of program listings. Includes categories like Rubrica, Fiction, Doc, Calcio, and Show.

Rai 1 Rai Uno

Table with 7 columns for days of the week and 2 rows of program listings. Includes categories like Telefilm, Film, and Serie Tv.

Rai 2 Rai Due

Table with 7 columns for days of the week and 2 rows of program listings. Includes categories like Rubrica, Attualità, and Show.

Rai 3 Rai Tre

Table with 7 columns for days of the week and 2 rows of program listings. Includes categories like Telefilm and Film.

RSI1 Tv Svizzera

Table with 7 columns for days of the week and 2 rows of program listings. Includes categories like Film, Soap, and Attualità.

Rete 4

Table with 7 columns for days of the week and 2 rows of program listings. Includes categories like Miniserie, Reality, Film, and Show.

Canale 5

FESTIVAL I finalisti della manifestazione impegnati in una serie di date

Sanremo Giovani va in tour la nostra musica nel mondo



E' partito il 31 marzo, da Tunisi, il Sanremo Giovani World Tour, il progetto che accompagna i finalisti di Sanremo Giovani in una tournée internazionale che ha fatto poi tappa a Tokyo (il 3 aprile), e presto sarà a Sydney il (6 aprile), a Buenos Aires (il 9) e a Toronto (il 12), prima di tornare in Europa con le due date di Barcellona e Bruxelles (il 15 e 16 aprile). A Le Pavillon di Gammarth (Tunisi), si sono esibiti Mahmood, vincitore del Festival di Sanremo di quest'anno, presente eccezionalmente per il debutto del tour, Einar, i Deschema, i La Rua e Nyvinne, che hanno messo in scena brani propri e cover dei grandi successi italiani del passato che hanno reso celebre il festival di Sanremo in tutto il mondo. L'iniziativa,

organizzata in collaborazione dal Ministero degli Affari Esteri e dalla Rai, era stata presentata il 29 marzo alla Farnesina, con una conferenza alla quale hanno preso parte Vincenzo De Luca, Direttore Generale per la Promozione del Sistema Paese, e Claudio Fasulo, vicedirettore di Rai 1. "Il nostro rapporto con la Rai si è ormai consolidato e strutturato. Pensiamo che l'immagine dell'Italia all'estero trovi nella Rai un canale privilegiato di comunicazione". Con queste parole De Luca ha manifestato la soddisfazione per l'avvio dell'iniziativa. Il sodalizio tra la Farnesina e Saxa Rubra, come ricordato dallo stesso direttore, si è organizzato attorno al concetto di "Vivere all'italiana, ossia avere dimensione poliedrica della

vita conservando creatività, eleganza e stile. Per espandere la nostra cultura possiamo contare su una rete fatta da 130 ambasciate, 83 istituti di cultura e 80 istituti dell'Ice, piattaforme al servizio dei talenti e delle capacità culturali, economiche e scientifiche del nostro paese. Promuoviamo i nostri giovani talenti nell'ambito della musica, ma anche della ricerca, della cucina, dell'arte contemporanea". Grande soddisfazione è stata espressa, durante la conferenza, anche da Claudio Fasulo, vicedirettore di Rai 1, queste le sue parole: "Sanremo Giovani World Tour è la ciliegina sulla torta di un progetto nato anni fa e che ogni anno aggiunge cose nuove. Grazie a Baglioni abbiamo fatto passi avanti notevolissimi. È comunque

un progetto del ministero, o meglio, per usare una metafora cestistica, noi abbiamo fatto l'assist e il ministero canestro". Un augurio importante, durante l'incontro, è arrivato anche dallo stesso Baglioni, in un messaggio letto proprio da Fasulo, rivolto agli artisti presenti durante la conferenza. L'artista Romano ha salutato l'iniziativa ricordando come, da direttore artistico del Festival di Sanremo, abbia puntato sulla qualità mettendo i giovani al centro dell'attenzione: "Sono emozionato per il piccolo sogno che questi giovani artisti si apprestano a vivere e per avere contribuito a renderlo una realtà. Auguro loro che sia il prologo di un lungo concerto e di un luminoso cammino di vita", questo il messaggio di Baglioni.



TEATRO

GAETANO TRIGGIANO, IL DAVID COPPERFIELD EUROPEO

Dopo il successo della scorsa stagione, riparte dal Teatro della Luna di Milano, il 5, 6 e 7 aprile, "Real Illusion" - Tour 2019, one man show dell'illusionista di fama mondiale Gaetano Triggiano. Un viaggio affascinante e coinvolgente alla scoperta dell'essenza stessa dell'illusionismo, che questa primavera porterà il "David Copperfield europeo" sui palchi dei principali teatri italiani, per proseguire poi da ottobre 2019 a febbraio 2020. Queste le prime date in programma: 5, 6 e 7 aprile Milano (Teatro della Luna); 12, 13 e 14 aprile Roma (Teatro Brancaccio); 3, 4 e 5 maggio Napoli (Teatro Politeama); 9 maggio Genova (Teatro Politeama); 11 maggio Montecatini Terme - PT (Teatro Verdi). Un appuntamento da non perdere che vedrà Triggiano protagonista assoluto di uno spettacolo unico, di livello internazionale: uno show concepito con un nuovo modo di fare magia, dove le illusioni non sono più elementi a sé stanti, ma inglobate in un linguaggio teatrale. Con un continuo lavoro di perfezionamento e di ricerca, di studio e di progettazione, l'artista continua a stupire il pubblico creando le illusioni più strabilianti. "Real Illusion" è una esperienza unica, che cattura e fa sognare adulti e bambini, fin dai primi istanti, portando sul palco effetti speciali che fanno da cornice a situazioni surreali, apparizioni, colpi di scena e trasformazioni ad una velocità estrema. Energia, rapidità, forza, passione, poesia, amore, mistero e soprattutto magia: un susseguirsi incalzante e coinvolgente di storie, avventure, tensione, suspense, ma anche di momenti divertenti, che proietteranno il pubblico in un mondo in cui ogni limite razionale è superato, e dove le leggi della fisica sono stravolte al 100%. Sul palcoscenico Triggiano sarà affiancato da un cast di ballerine ed accompagnato dall'originale e coinvolgente musica del Maestro Angelo Talocci. Lo spettacolo vanta la direzione artistica di Arturo Brachetti.

TELEVISIONE Mariele Ventre, Cino Tortorella, il Coro dell'Antoniano: in autunno in una fiction

La storia dello Zecchino d'Oro raccontata in un tv-movie Rai

Tutto pronto all'Antoniano di Bologna che in questi giorni si appresta ad ospitare - negli spazi di via Guinizzelli - le riprese de "I ragazzi dello Zecchino d'Oro", il tv movie che racconta, la nascita del Piccolo Coro dell'Antoniano. Il film, che vede Matilda De Angelis interpretare Mariele Ventre e Simone Gandolfo nel ruolo di Cino Tortorella, arriverà sugli schermi Rai in autunno, in concomitanza con la prossima edizione dello Zecchino d'Oro, apprestandosi così a celebrare i sessant'anni da quella lontana prima edizione del 1959 dello Zecchino d'Oro. Un nuovo importante anno quindi per l'Antoniano che già da settimane ha messo in moto la grande macchina che ci porterà al 62° Zecchino d'Oro. Infatti, all'insegna dell'hashtag #èlamusicachevince, a inizio marzo una giuria di esperti - capitanata da Carlo Conti, Direttore Artistico della trasmissione televisiva, ha selezionato i brani con grande impegno e motivazione ponendo grande attenzione ai messaggi contenuti nei testi delle canzoni.



NOVITÀ Si chiama "Safe Brigade" e monitorerà la salute dei maestri dei fornelli

Stress in cucina? In arrivo la maglietta smart per chef



Il loro livello di stress non è mai stato così noto al grande pubblico. Complici le trasmissioni televisive che hanno portato il pubblico dentro le cucine di tutto il mondo, la tensione che sembra essere una condizione inevitabile per gli chef e per i loro assistenti - se non sempre, frequentemente - non ha più segreti. E se da un punto di vista spettatoriale questo non comporta nulla, da quello della salute per chi

vive tra fornelli e coltelli comporta qualche problemino. Proprio per tenere sotto controllo questi rischi arrivano delle "magliette intelligenti" in grado di monitorarli. Questi indumenti tecnologici non hanno elettrodi o apparati ingombranti ma utilizzano la tecnologia wireless per trasmettere i dati in diretta a un cervellone che raccoglie informazioni e fa partire un segnale di allarme in caso di emer-

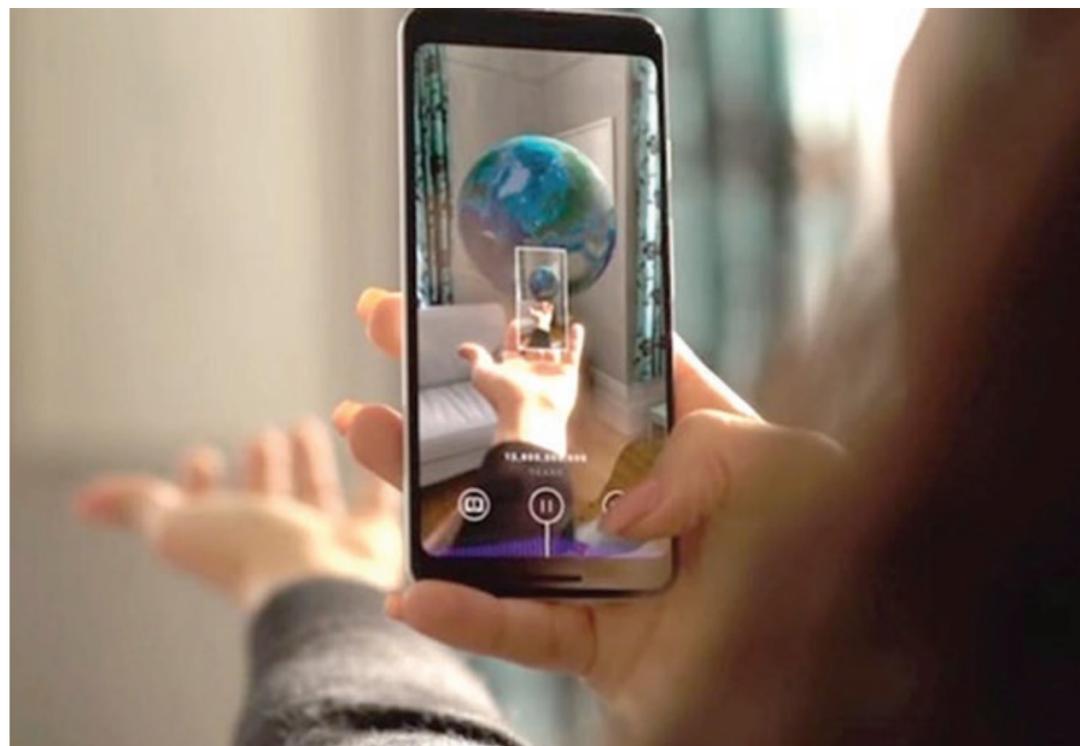
genza sanitaria. Il progetto si chiama "Safe brigade", come la brigata di cucina, e arriva dall'Abruzzo. È stato presentato in anteprima a Verona, in occasione del Vinitaly, al ristorante D.one di Montepagano di Roseto degli Abruzzi, in provincia di Teramo, che collabora all'iniziativa con i ricercatori del Dan Europe e ComfTech. Proprio lo chef stellato del D.One, Davide Pezzuto e il suo staff, faranno da

"cavie" già - forse - nel prossimo mese al loro ristorante. Oltre alla t-shirt, è stata creata poi una app che coadiuva il lavoro degli osservatori. Ad applicare agli chef questa tecnologia, già utilizzata in ambiente subacqueo, è Alessandro Marroni, fondatore e presidente della Fondazione sub Dan Europe, specializzato in Medicina del Lavoro, Medicina Subacquea e Iperbarica, Anestesia e Rianimazione.

REALTÀ AUMENTATA La voce di Tilda Swinton ci guida nella nascita dell'universo in sette minuti

Dal Cern l'app che racconta il Big Bang sullo smartphone

La voce di Tilda Swinton per raccontare in sette minuti l'evento scientifico più importante e complesso nella storia terrestre. Il Cern ha sviluppato la "Big Bang App" che - neanche a dirlo - racconta la nascita dell'universo in realtà aumentata (e gratuitamente). Presentata al Google Arts and Culture event di Washington D.C., guida l'utente attraverso le varie fasi del "grande scoppio", dalla zuppa primordiale di plasma di quark e gluoni alla formazione di protoni e neutroni, fino all'evoluzione di atomi e molecole, alla nascita delle stelle e dei pianeti, e infine all'Universo così come lo conosciamo. L'obiettivo del Cern è di far appassionare il pubblico ai grandi temi della scienza sfruttando al massimo un'esperienza coinvolgente e interattiva. L'utente può, infatti, interagire con gli elementi sullo schermo e ottenere maggiori informazioni o manovrare lo smartphone per osservare panorami fuori inquadratura. Come si legge sul sito del Cern, la app ricorda alcuni particolari affascinanti sulla storia dell'Universo: il fatto che abbia avuto il suo inizio 13,8 miliardi di anni fa; che il sistema solare e la Terra esistano da 4,6 miliardi di anni, un terzo dell'età del cosmo; che le particelle subatomiche di cui siamo formati siano "in giro" da 13,8 miliardi di anni e continue-



ranno a esistere in eterno; che, in particolare, siamo composti per il 90% di resti di supernova e per il 10% da elementi residui del Big Bang. Secondo l'analogia proposta dal Cern, l'universo si è sviluppato

come un complesso gioco del Lego: i quark hanno formato protoni e neutroni, quindi i nuclei leggeri, gli atomi e le molecole, poi ancora le cellule e gli organismi multicellulari. Oltre alla app, il Cern ha

creato anche cinque tour guidati per la sezione "Invenzioni e Scoperte" di Google Arts and Culture, inclusa una parte sulla nascita del World Wide Web e un'altra sulla scoperta del Bosone di Higgs.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

L'ALGORITMO CHE COLTIVA IL BASILICO PIÙ SAPORITO



La prova della terra è arrivata anche per l'intelligenza artificiale, ed è andata alla grande: ha coltivato il basilico più ricco di aroma senza modifiche al dna, ma grazie a un algoritmo di apprendimento automatico, che ha valutato milioni di dati per trovare le condizioni ottimali con cui ottenere il sapore più gustoso. La ricerca del Massachusetts Institute of Technology, pubblicata su Plos One, è il primo passo della cosiddetta cyber-agricoltura: ora i ricercatori puntano ad aumentare le proprietà medicinali di alcune piante e ad aiutare le coltivazioni ad adattarsi ai cambiamenti climatici. I ricercatori del Mit hanno coltivato il basilico in fattorie verticali, sottoponendolo a diverse condizioni. Tutte le informazioni, poi, sono state elaborate da un algoritmo di apprendimento automatico, che ha valutato milioni di possibili combinazioni. Con sorpresa dei ricercatori, è risultato che il sapore migliore si ottiene con un'esposizione alla luce di 24 ore al giorno. Adesso gli autori dello studio stanno cercando di ottenere piante di basilico più ricche di sostanze che aiutano a combattere diverse malattie, come il diabete, e di aumentare le rese di erbe medicinali come la pervinca del Madagascar, unica fonte di alcune molecole anticancro.

DAGLI STATI UNITI

UN PIGIAMA TECNOLOGICO E IL SONNO È TRANQUILLO



Grazie alla tecnologia, tutto sta diventando "smart". Ora anche il banalissimo pigiama acquista intelligenza e si mette al nostro servizio, ben più del coprirci e scaldarci in comodità sotto le lenzuola. Nei giorni scorsi, al convegno della Società Americana di Chimica, in Florida, un gruppo di ricercatori dell'Università del Massachusetts ha presentato il pigiama che, grazie a sensori che controllano costantemente il ritmo del respiro, il battito cardiaco e la postura durante il sonno, aiuta a dormire sonni ancora più tranquilli. Testato già sui primi volontari, ha dato risultati positivi. È in corso la domanda di brevetto e i primi modelli potrebbero essere disponibili tra un paio di anni. I sensori che raccolgono i dati sono simili a cerotti, fatti da fili di nylon e argento schermati da cotone e interconnessi. I dati vengono poi inviati a un ricevitore attraverso un piccolo trasmettitore Bluetooth collegato ai bottoni del pigiama.

APPUNTAMENTI ELETTORALI

Elezioni Cantonali in Ticino senza scossoni, vincitori e perdenti

di Valeria Camia

Si è votato in Ticino per rieleggere i rappresentanti del Gran Consiglio e del Governo e vi era attesa, se non altro alla luce dei risultati registrati nelle ultime settimane nei Cantoni di Zurigo e Lucerna. Mentre scriviamo, i dati relativi al Gran Consiglio sono in corso, mentre i risultati riguardanti il Governo ci sono e sono all'insegna della sorpresa con movimenti e "cambi" che i sondaggi non avevano percepito. Il nuovo Governo non è proprio fotocopia di quello precedente. Rimangono due seggi alla Lega, uno al PLR, uno al PPD e uno al PS ma i voti personali e gli equilibri di partito sono in alcuni casi profondamente cambiati. Chi si aspettava una ministra donna, nell'anno del cinquantesimo anniversario del suffragio femminile in Ticino, rimane deluso.

Ordine di arrivo. Rispetto a quattro anni fa, il più votato in assoluto è stato il candidato della Lega, Norman Gobbi (44.184), secondo Christian Vitta (39.718) dell'PLR. Claudio Zali della Lega, che aveva sbaragliato la concorrenza nella precedente elezione, è giunto terzo (37.561). Raffaele De Rosa del PPD è stato il quarto più votato degli eletti ed è il "volto nuovo" del Governo (26.237). Quarto in termini di voti presi è stato il riconfermato Manuele Bertoli (23.008), anche se il PS ha ottenuto più schede del PPD. Guardando ai partiti, la coalizione Lega-UDC ha ottenuto 68.522 suffragi, un calo notevole rispetto alle votazioni del 2015, in cui Lega e UDC presen-

tarono liste separate e ottennero "insieme" un totale di 88.641 voti. Segue il PPD con 53.169, poi PLR (51.432) e PS (35.820). Rispetto al 2015 il PLR perde voti (uno scarto di quasi 5000 voti in meno) e manca l'obiettivo di riconquistare la maggioranza relativa in seno all'Esecutivo cantonale, mentre in crescita sono stati il PPD e il PS. Il ricorso al panachage, cioè la possibilità di votare candidati di partiti diversi da quello prescelto, è minore rispetto alle precedenti elezioni (266.075 voti) e ha beneficiato principalmente la Lega. **Dinamiche intestine.** In seno del PPD la sfida interna tra Raffaele De Rosa (a sinistra nella foto) e Paolo Beltraminelli (a destra) è stata vinta dal primo (con oltre 10'000 mila voti di scarto). Tra i fattori che spiegano il "cambio", nel suo editoriale su La Regione (08.04.2019) il Direttore Matteo Caratti parla di rivalutazione della componente etica in politica referendosa "all'effetto Argoi" e le dinamiche innescate che hanno portato alla sconfitta di Beltraminelli, mentre il politologo Oscar Mazzoleni riflette anche sul fattore "voto interno al comitato cantonale" e sulle conseguenze del panachage.

In casa Lega, la vittoria schiacciante di Gobbi su Zali è attribuita alla politica del secondo considerata poco "leghista": con le sue posizioni sull'ambiente - si pensi alla tassa verde come la tassa di collegamento - Zali pare essere stato punito dalla base. Anche per spiegare l'insufficiente incidenza del matrimonio Lega-UDC, che non ha dato i risultati sperati, si



deve ritenere che la base non ha risposto come gli ideatori dell'accordo pensavano. Da un lato i due partiti, per quanto simili essi siano, non hanno comunque la stessa base elettorale con uguali priorità. Dall'altro il connubio è arrivato un po' all'ultimo minuto e non è stato nemmeno troppo "facile", per cui ha avuto l'effetto di creare malumori e incertezze tra i sostenitori. Ma, come detto, i candidati del matrimonio Lega-UDC sono stati molti attrattivi a livello personale. Male i Verdi in Governo, anche se bi-

sognerà aspettare i dati del Gran Consiglio per comprendere se il partito abbia pagato il "soccorso" del suo elettorato al seggio di Manuele Bertoli.

La politica ticinese ha sollecitato molto l'elettorato su problematiche quali disoccupazione, mercato di lavoro e salari ticinesi, lasciando poco spazio e attenzione alle problematiche ambientaliste, che sono state tra l'altro anche usate in modo trasversale da politici non appartenenti al mondo dei Verdi, come ad esempio dal leghista Zali. Inoltre, l'analisi di Fabio Pontiggia (direttore del Corriere del Ticino) dai microfoni della RSI punta il dito alla legislatura travagliata e spaccata

del partito dei Verdi in Gran Consiglio, con due candidate che si sono per altro presentate per questa tornata elettorale nella lista "Più Donne". **Niente donne.** Anche per i prossimi quattro anni non ci saranno donne in governo. Il Ticino, insieme a Grigioni e Appenzello esterno, rimane iscritto nella (breve) lista dei cantoni senza rappresentanza femminile nell'esecutivo (a Lucerna, nel ballottaggio di 19 maggio, dovrebbe entrare una donna, Korintha Bärtsch, dei Verdi). Dopo la parentesi felice, tra il 1999 e il 2011, che ha visto al Governo due volte femminili - Marina Masoni del PLR e Patrizia Pesenti del PS - negli ultimi anni il clima e lo spazio politico ticinese non ha incoraggiato né sostenuto le donne. Dai partiti stessi si percepisce poca convinzione a promuovere candidate donne, che in queste elezioni, ad esempio, sono state solo 15 contro 37 uomini!

Partecipazione al voto. La partecipazione al voto è stata del 59,30%, di poco più alta rispetto a quella del 2015 (58,49%) ma comunque inferiore al 2011 (62,27%). L'oscillare della partecipazione al voto è da legarsi anche all'importanza della "contesa elettorale", che varia da una tornata all'altra, soprattutto nel momento in cui al centro della campagna ci sono personalità o tematiche specifiche e diverse. In ogni caso è stato confermato il trend degli ultimi anni che ha visto un generale calo elettorale nel Cantone. Mantenutasi stabilmente sopra il 70% negli anni Ottanta, già a partire dagli anni Novanta e poi soprattutto nelle ultime tornate, la partecipazione al voto ha avuto una notevole flessione al ribasso. È stato tuttavia preservata la "specificità" del Ticino, che supera con buon margine la media intercantonale, che si assesta attorno al 42,4%.

Cosa aspettarsi. Dopo il voto è ora di guardare al futuro. Cosa aspettarsi? Cosa auspicarsi? Un dato di partenza può essere il fatto che si è arrivati alle elezioni con cifre positive in consuntivo. Il che dovrebbe permettere ai rappresentanti del nuovo Governo di "fare politica", compiere scelte guardando ai cambiamenti in atto nella società e nella Svizzera tutta, avviando una discussione seria in termini di valore e direzioni per il futuro del Cantone. Da ultimo, ci si può chiedere che cosa ne sarà degli equilibri geo-politici del Ticino, con Lugano che perde il suo ministro e il trionfo, in termini di voti e provenienza dei ministri eletti, del Sopraceneri, con uno scarto di oltre 10 mila voti.

Science Gateway, un punto d'incontro per esplorare la realtà

Il Science Gateway del Cern "sarà un luogo in cui le persone si incontrano - spiega Renzo Piano, che lo ha progettato. "Bambini, studenti, adulti, insegnanti e scienziati - aggiunge - saranno tutti attratti dall'esplorazione dell'universo, dall'infinitamente grande all'infinitamente piccolo". È un ponte - spiega - sia metaforico che reale, una struttura alimentata dall'energia solare, situata al centro di una nuova foresta "nella piana in cui sorge il Cern, circondato dalle montagne del Giura. Un ponte pensato come una strada sospesa a 6 metri dal suolo che collega tra loro 3 pannelli fotovoltaici quadrati che misurano 40 metri per lato, che a loro volta "galleggiano" su tre padiglioni. Quello centrale, dedicato a Sergio Marchionne, ospita le aule e può essere utilizzato come auditorium da 900 posti, può essere suddiviso in tre spazi indipendenti oppure ospitare due ambienti più piccoli e uno spazio a tutta altezza per mostre scientifiche. Il padiglione sud invece è destinato ad accogliere le mostre interattive. Il progetto prevede inoltre due tunnel, posti alla stessa altezza del ponte, in cui è possibile provare l'esperienza dei tunnel di accelerazione sotterranei, a 100 metri di profondità, mentre la foresta rappresenta la natura che "fa da collante tra i vari elementi, tra gli edifici esistenti e quelli nuovi" con 400 alberi.

Nella foto, da sinistra, l'architetto Renzo Piano, Antonio Hodgers Presidente del Consiglio del Canton Ginevra, Fabiola Gianotti Direttore generale del CERN e John Elkann Chairman di Fiat Chrysler Automobiles Group posano davanti al modello.



PELLEGRINAGGIO A LOURDES

IN AEREO CHF 830.-

suppl. singola CHF 240
Giovedì 6 Giugno Genève 18.35 - Toulouse 19.45
Lunedì 10 Giugno Toulouse 16.00 - Genève 17.05

Trasferimento in bus dall'aeroporto di Toulouse e ritorno Hotel 4* vicino al santuario
Via Crucis / Fiaccolata / Processione eucaristica / Messa in italiano

Compreso:

- ✓ Volo Genève Toulouse e ritorno
- ✓ 4 pernottamenti a Lourdes in pensione completa
- ✓ Tassa di soggiorno
- ✓ Mance Hotel
- ✓ Offerta del cero e tassa del santuario

GRANDI VIAGGI 2019

MESSICO

dal 22.04 al 2.05.2019

CHF 3390.-

Gruppi accompagnati con visita della destinazione. Guida in italiano per tutto il tour

TERRA SANTA

dal 30.04 al 07.05.2019

CHF 2445.-

Richiedeteci il programma completo

ARGENTINA

dal 26.05 al 04.06.2019

CHF 3480.-

IN BUS CHF 610.-

suppl. singola CHF 180

Ascensione 29 Maggio - 2 Giugno 2019
Pentecoste 6 - 10 Giugno 2019

3 giorni completi di permanenza a Lourdes Camere dell'Hotel 4* fino alla partenza
Via Crucis / Fiaccolata / Processione eucaristica / Messa in italiano

Compreso:

- ✓ Viaggio in pullman Gran Turismo
- ✓ Pernottamenti Hotel 4* vicino al Santuario
- ✓ Pensione completa in Hotel
- ✓ Tassa di soggiorno
- ✓ Mance in Hotel
- ✓ Offerta del cero e tassa del santuario

italtours
your dream holiday

italtours ag · effingerstrasse 14a · 3011 bern
031 370 90 90 · info@italtours.ch · www.italtours.ch

Sunrise: preme verso la 5G

Sunrise preme sull'acceleratore in materia di 5G, nonostante le riserve che qua e là affiorano fra la popolazione. "Abbiamo allacciato la 150a località alla rete 5G", ha affermato il presidente della direzione Olaf Swantee in margine a una conferenza su internet delle cose tenutasi a Berna. L'80% della popolazione nelle località in questione beneficia della copertura. "Stiamo testando i terminali e vogliamo renderli disponibili il prima possibile", ha detto Swantee. Attualmente vengono eseguiti test con circa 100 utenti. Sono in fase di verifica tre categorie di dispositivi: un router 5G per uso domestico, un ricevitore 5G per uso mobile e gli smartphone. In quest'ultimo campo Sunrise dipende però dai fabbricanti. Inizialmente il 5G sarà lanciato nelle regioni in cui la copertura della rete fissa è scarsa. Per questo motivo la nuova tecnologia mobile, che offre velocità di navigazione più elevate e tempi di risposta più brevi, sarà portata nelle zone rurali e negli agglomerati urbani. "Nelle grandi città abbiamo già le linee in fibra ottica", ha osservato Swantee. "Questo non significa comunque che non porteremo il 5G nelle città". Tuttavia, molte antenne di telefonia mobile nelle città sono già vicine ai limiti di radioprotezione per i telefoni cellulari. È quindi difficile garantire una copertura completa. La telefonia mobile di quinta generazione (5G) viene presentata come una rivoluzione tecnologica nell'informazione e nella comunicazione. La velocità di trasmissione dei dati, nettamente superiore all'attuale standard 4G, dovrebbe aprire la strada a molte nuove applicazioni, ad esempio nell'Internet delle cose, nel settore medico, nella realtà aumentata e nei veicoli a guida autonoma. Meno importante, stando agli esperti, sarà invece almeno in un primo tempo l'impatto per il singolo utente: in pratica non si impone un nuovo smartphone. Con la nuova tecnologia torna anche a far discutere il problema delle radiazioni a cui è sottoposto il corpo umano. Una settimana fa la stessa Sunrise ha pubblicato una serie di affermazioni che considera bufale, affiancandole a quelli che ritiene essere i fatti. Si va dall'accusa che la telefonia mobile provochi il cancro agli asseriti problemi per le api, passando da una moria di uccelli in Olanda che, a quanto sembra, non era dovuta alla 5G.

Corriere dei piccoli Italiani

NOTIZIE SETTIMANALI CON DISEGNI DA COLORARE

TESTI:
SARA MARCHESI
MASSIMO RUFFONI

DISEGNI:
SIMONE BARRETTA

L'INGRESSO A GERUSALEMME

GESÙ E I SUOI DISCEPOLI ANDARONO A GERUSALEMME DOVE VENNE ACCOLTO DA UN POPOLO IN FESTA CHE LO ACCLAMAVA COME UN RE E SVENTOLANDO RAMOSCELLI DI ULIVO IN SUO ONORE. GESÙ FECE IL SUO INGRESSO SEDUTO SUL Puledro di un'ASINA, MOSTRANDO LA SUA UMILTÀ E COMPIENDO CIÒ CHE ERA STATO PROFETIZZATO NELLE ANTICHE SCRITTURE.

L'AUTOMOBILE...STAMPATA IN 3D

UNA SOCIETÀ ITALO-CINESE STA SVILUPPANDO UN PROGETTO PER REALIZZARE UNA PICCOLA AUTO ELETTRICA STAMPANDO OGNI SUO SINGOLO COMPONENTE: 200 PEZZI DA ASSEMBLARE IN 3 GIORNI. LA PRODUZIONE INIZIERÀ A FINE ANNO: IL COSTO PREVISTO È 8 MILA EURO, LA VELOCITÀ MAX. 70 KM/H E L'AUTONOMIA 150 KM. GIÀ 7 MILA LE ORDINAZIONI.



TANTI AUGURI SPILLA DA BALIA

IL 10 APRILE 1489 L'INVENTORE STATUNITENSE HUNT CREA LA SPILLA DI SICUREZZA, CHE PERMETTE DI CONGIUNGERE DUE MATERIALI SOTTILI LIMITANDO IL RISCHIO DI PUNGERSI QUANDO L'UTENSILE VIENE CHIUSO. L'UTILIZZO PIÙ DIFFUSO ERA PER CHIUDERE I PANNOLINI DEI NEONATI, CHE ALL'EPOCA ERANO DI STOFFA. OGGI VIENE USATA PRINCIPALMENTE NELL'ABBIGLIAMENTO E COME MONILE.



RIFLESSIONI

Contro il diavolo reclutamento di esorcisti

Una statistica attuale ci informa che nel mondo cattolico esistono 400 esorcisti, religiosi incaricati alla liberazione da possessioni diaboliche o ritenute tali. In Italia ve ne sarebbero 240, di cui 30 in Sicilia e 14 a Verona, gli altri 200 residenti nelle diverse diocesi. Inoltre si sa che il Vaticano nel 2018 ha iniziato un corso di esorcismo per addestrare i religiosi a tale impegno. Vale la pena premettere quanto il diavolo nell'immaginazione popolare, nella cultura di massa e nei gruppi di messe sataniche trovi spazio e abbia influsso. Va anche premesso che l'esistenza del diavolo non è mai stata ufficialmente inserita nel credo cattolico come dogma, ma come causa ipotetica di tutti i nostri mali. Che comunque la chiesa abbia avuto interesse a tenerne vivo il rapporto lungo la storia risponde al vero, ed anche oggi non ostante l'aumento delle scienze di medicina psichiatrica. Questo perché una certa paura dell' "uomo nero" può servire a frenare la gente da malefatte e peccati. Tuttavia sobrio è l'enunciato del decreto "Gaudium est spes" del Concilio 1965 in materia: "Tutta la storia umana è pervasa da una lotta contro le potenze del male". Asserzione che non s'impegna a definire il diavolo come persona o invece come male strutturale. Ovvio che anche papi e clero vi si riferiscano attenendosi ad una tradizione, lasciando però il campo aperto ad analisi più approfondite. Viene in mente il caso di un certo Angel messicano, ritenuto posseduto da una legione di quattro demoni, che vomitava bestemmie contro i vescovi della sua nazione perché non oppostosi contro l'aborto, condotto da papa Francesco il 10 marzo 2013 per un esorcismo. Egli ritenne che dargli una benedi-



zione a scopo guarigione era doveroso, mentre il noto decano degli esorcisti P. Amorth disse trattarsi di un vero esorcismo per la presenza in lui del diavolo. Il che sta dimostrare la diversità di vedute da parte della stessa chiesa istituzionale nei confronti di questa situazione. La nomenclatura è varia, ma a tutti nota: Satana dal persiano= aggressore, nemico. Demonio dal greco= entità portentosa. Diavolo pure dal greco=colui che divide, che si mette di traverso. Origine: il diavolo non è una invenzione del Cristianesimo, è sempre esistito nell'immaginario collettivo, quale entità malvagia contro una benevola chiamata Dio. Un figuro entrato nell'arte, nella letteratura, vedi l'inferno di Dante,

nei fumetti dei ragazzi, nel films, ricorda l'esorcista del 1973, e varie serie TV. Nasce dalla Filosofia di Zarathustra in Iran, verso il 1000 a. C. diventata molto attiva 5 secoli dopo. In effetti il popolo ebraico rimasto sotto l'influsso dell'impero persiano dal 538 al 331 assorbì molto dalla teoria del filosofo su citato, il quale sosteneva due principi: luce-tenebre, bene-male, dio-satana da cui tutto proviene e in lotta continua fra di loro per contendersi il possesso dell'uomo. Se ci soffermiamo sui Vangeli constatiamo che anche Gesù ha avuto a che fare parecchio con satana, o citazioni nei suoi confronti. Gesù però non ci ha mai costruito una filosofia attorno, una dottrina da credere. Seguiva e usava il lin-

guaggio del tempo nel quale per quella gente una malattia di cui si ignoravano le cause veniva considerata opera del diavolo e il malato un posseduto dal diavolo. Ma Gesù li guariva tutti senza particolari check up. I "posseduti" erano veramente molti, specie nelle strade, dal momento che non esistevano cliniche psichiatriche. Molti per motivi di carattere sociale, causa l'oppressione del regime romano tipo schiavitù, o causa il patriarcalismo per cui una donna adultera veniva lapidata e la sterile umiliata. Della Maddalena si dice avesse sette demoni, cioè una malattia allora sconosciuta chiamata depressione, forse per delusione amorosa, contro la quale non esisteva cura come oggi. E Gesù l'ha guarita dandole fiducia e amicizia. In tale situazione era ovvio proiettare verso una causa esterna le proprie sofferenze e attribuirle ad una entità malvagia e ignota, il diavolo. Anche

Gesù fu tentato da satana, non certo con quella descrizione psicodramma trasportato in volo dal bicornuto e biforcuto, immagine dantesca. È descrizione di un vissuto, un conflitto interiore passatosi nell'animo di Gesù nello scegliere la sua strada, lottando contro la tentazione di carriera, vanità, potere. Però Gesù disse anche di aver visto Satana cadere dal cielo, cioè liberando la gente dalle loro sofferenze interiori arrivava per tutti la serenità del Regno di Dio. Perché satana, se esiste, non può competere con Dio, né si può pensare che esista nel mondo un ring in cui Di e satana si contendano ogni essere umano per la loro eternità. E quando Paolo sosteneva "sono portato a fare quello che non vorrei e a non fare quello che dovrei" ci veniva a dire la stessa esperienza provata da Gesù, e da noi oggi, il conflitto d'interessi dentro di noi. A questo punto si aggiungano pure il dolore, le disgrazie, le guerre, il sacrificio permanente. Mistificazione dare la colpa a satana e agli spiriti maligni, quando tutto è causato dalla nostra incoscienza. Indubbiamente oggi sono diminuiti, anche se in determinati periodi storici con maggior o minor frequenza, casi di possessioni sataniche causa gli studi psichiatrici. Schizofrenia, isteria, epilessia, bava alla bocca, stati di coscienza alterati, glossolalia, il parlare lingue diverse, suggestione, comunicazione interpersonale dell'inconscio collettivo, sdoppiamento di personalità, lettura del pensiero, chiaroveggenza di avvenimenti a distanza, urla, sputi e bestemmie, aggressioni, forza eccezionale da strappare ogni legaccio... Il posseduto si sente macerato da un aggressore da una sofferenza insopportabile e proietta il suo furore verso una causa ignota "satana", vuole farsi sentire dalla piazza, reclama aiuto, liberazione. E qui lo psichiatra può fare molto o qualcosa. Ma, come affermano gli scienziati in materia, alcuni casi anche se sempre meno restano ancora inspiegabili. E noi pure li lasciamo tali. Utile comunque per chi desidera approfondire la materia il libro "Tu sei ciò che pensi" di G. Sometti. Si costaterà come la forza del pensiero, l'igiene mentale, nonché una fede in un Dio della trascendenza potrebbe ridare equilibrio e serenità. In tutti i casi un esorcismo cattolico andrebbe tolto perché sa di offesa ad ogni uomo che viene al mondo. Cioè nel rito del battesimo la domanda ai genitori: "rinunci a satana?". Un'offesa maiuscola. Un bambino che viene al mondo non è figlio di satana, ma figlio di Dio. La si sostituisca piuttosto con l'invito di Gesù: "Lasciate che i bambini vengano a me perché di essi è il regno dei cieli".

Albino Michelin
albin.michel@lie.com

SERIE A I bianconeri superano il Milan allo Stadium, il Napoli pareggia con il Genoa

Juve, lo scudetto a un passo a Ferrara basterà un punto

La Juventus supera il Milan in casa 2-1 e si avvicina al titolo, l'ottavo di fila in una serie da record mai successa prima in Italia. Il pareggio interno del Napoli contro il Genoa avvicina la festa scudetto della squadra torinese, cui basterà un punto sabato prossimo in casa della Spal per conquistare lo scudetto. Al San Paolo gli azzurri, forse col pensiero già alla partitissima con l'Arsenal, non riescono a superare il Genoa pur giocando per oltre un'ora con un uomo in più per l'espulsione di Sturaro al 28'. Il gol di Mertens (conclusione dalla distanza a fil di palo) è stato infatti raggiunto da Lazovic nel recupero del primo tempo (gran tiro al volo su assist di Pandev). In cronaca un palo colpito dai rossoblù e una paratona di Radu su Koulibaly per un pari finale che non muta la classifica del Napoli e fa invece felice il Genoa, che raggiunge il Parma a 34 punti. La Juventus ha sofferto per portare a casa la vittoria, trovando un buon Milan, specialmente nel primo tempo. I rossoneri sono passati per primi in vantaggio con Piatek al 39' grazie a un piazzato dal limite del centravanti polacco. Poco prima un episodio da Var in area di rigore dei bianconeri per un tocco di mano di Alex Sandro, giudicato non punibile dall'arbitro dopo ricorso al monitor. I padroni di casa provano a riportarsi in parità prima dell'intervallo, ma non vanno a buon fine i tentativi di Mandzukic e Dybala. La ripresa si apre con il Milan vicino al raddoppio, col solito Piatek e con Borini. Al 60' arriva il rigore causato da Musacchio che frana su Dybala. Dal dischetto lo stesso numero 10 pareggia. Allegri prova quindi la carta del suo uomo più in forma, Kean, venendone ripagato all'84' col diagonale da tre punti del giovane cannoniere, arrivato già a 5 centri stagionali. La prima rete in Serie A in questa stagione di Daniele De Rossi vale tantissimo per la classifica della Roma. La squadra di Ranieri si avvicina al Milan e torna a guardare con fiducia alla possibilità di raggiungere un piazzamento Champions. A Marassi contro la Sampdoria esce una partita vivace, equilibrata e combattuta fino alla fine, decisa a un quarto d'ora dalla fine da un gol del capitano giallorosso che ribatte sotto porta in gol dopo una respinta di Audero su colpo di testa di Schick. La Sampdoria ha cercato il gol con le tre punte schierate in campo contemporaneamente da Giampolo già dal 58', ma sono stati gli ospiti a sfiorare il raddoppio nel finale con Zaniolo che ha colpito il palo direttamente da calcio d'angolo con un tiro a giro di sinistro. A



San Siro la sfida tra Inter e Atalanta non produce molte emozioni, e lo zero a zero finale ben rispecchia la poca pericolosità sotto porta delle due formazioni. Gollini viene impegnato severamente solo da Vecino in avvio di gara, oltre a un'uscita per chiudere su Icardi. Dall'altra parte anche Handanovic passa una giornata serena, rischiando solo su un paio di traversoni rasoterra che attraversano tutta l'area piccola da parte a parte senza che nessun avversario riesca ad intercettarli. Alla fine il punto a testa muove la classifica e fa bene soprattutto all'Atalanta, che aggancia il Milan al quarto posto. L'Inter si porta a 57, con un buon margine da gestire sulle inseguitrici, ma nel finale di campionato gli uomini di Spalletti dovranno affrontare le prime due e la Roma. Pari interno con il Sassuolo per la Lazio: uno spettacolare 2-2 che frena i ragazzi di Inzaghi.

SERIE A - RISULTATI E CLASSIFICA			
31a GIORNATA		CLASSIFICA	
PARMA - TORINO	0-0	JUVENTUS	84
JUVENTUS - MILAN	2-1	NAPOLI	64
SAMPDORIA - ROMA	0-1	INTER	57
FIorentina - FROSINONE	0-1	MILAN	52
UDINESE - EMPOLI	3-2	ATALANTA	52
CAGLIARI - SPAL	2-1	ROMA	51
LAZIO - SASSUOLO	2-2	LAZIO	49
INTER - ATALANTA	0-0	TORINO	49
NAPOLI - GENOA	1-1	SAMPDORIA	45
BOLOGNA - CHIEVO	3-0	FROSINONE	23
		FIorentina	39
		CHIEVO	11

CICLISMO In Belgio i successi di Alberto Bettiol e Marta Bastianelli nella classica monumento

Trionfo italiano al Giro delle Fiandre

Giornata storica del ciclismo italiano in Belgio con le vittorie di Alberto Bettiol e di Marta Bastianelli nel Giro delle Fiandre maschile e femminile. Un en plein entusiasmante che resterà negli annali. Alberto Bettiol ha conquistato per distacco la seconda classica monumento della stagione costruendo il suo capolavoro sul Vecchio Kwaremont con l'attacco che ha scremato il gruppetto di testa, ha poi completato l'impresa sul Paterberg e nei 12 km finali dove ha difeso con i denti i 15-20 secondi strappati agli inseguitori. Il venticinquenne toscano della EF Education First firma l'undicesima vittoria italiana nella classicissima belga. Al secondo posto il danese Asgreen, terzo per il norvegese Kristoff, con Langeveld, preziosa spalla di Bettiol, che ha gioito sul traguardo per il successo del compagno. Fantastico il quarto posto di Mathieu Van der Poel, capace di recuperare sul gruppo dei migliori dopo una caduta nella fase cruciale della corsa.



“Non ci posso credere - ha detto Bettiol subito dopo aver tagliato il traguardo - cogliere il primo successo da pro in questa corsa... non ci sono parole per descrivere la gioia!”. Complimenti speciali sono giunti al vincitore da Silvia Martini, figlia maggiore del grande Alfredo, che lo stesso Bettiol aveva

ricordato in un'intervista recente a proposito di un libro “prestatogli” per una tesina in occasione di un diploma. Silvia, subito dopo la corsa ha fatto giungere al dominatore del Fiandre questo messaggio: “Tutta la famiglia di Alfredo Martini ti fa i complimenti per questa vittoria meravigliosa!! Grazie,

Grazie. Il babbo ti voleva bene!!”. Complimenti a cui si aggiungono quelli del Presidente Renato Di Rocco, a nome di tutto il movimento ciclistico italiano: “Che giornata fantastica per il ciclismo e lo sport italiano! I successi di Marta Bastianelli e Alberto Bettiol, a cui vanno i miei complimenti, confermano che il ciclismo italiano è in grado di regalare sempre emozioni. Marta si conferma una delle atlete più forti del panorama internazionale, capace di mettere in difficoltà, sempre e su ogni terreno, le temibili e fortissime olandesi. Oggi ha regolato alla sprint la campionessa del mondo Van Vleuten dopo che lo scorso anno a Glasgow agli Europei aveva battuto la Vos. Per quanto riguarda Bettiol, credo che non ci possa essere sogno più bello per un ciclista che vincere la prima corsa da professionista in una classica monumento come il Fiandre. Sono certo che in futuro Alberto saprà regalarci anche altre grandi soddisfazioni”.

PESI

SCARANTINO CENTRA IL TITOLO EUROPEO

Mirco Scarantino si è laureato Campione Europeo nella categoria 55 kg L'Azzurro ha conquistato il suo 11° titolo continentale, il 3° della classe senior, sulla pedana di Batumi, in Georgia, dove ha realizzato una prestazione stellare con 6 prove valide su 6. Scarantino ha conquistato l'oro nello strappo con 116 kg, l'argento nello slancio con 145 kg, per un totale di 261 kg. “Sono soddisfattissimo - dice Scarantino poco prima della premiazione - era un titolo che mi mancava da 2 anni e non vedevo l'ora di tornare sul gradino più alto del podio. Ora si lavora per salire di categoria, andare alla 61 kg e puntare dritto a Tokyo 2020”. Ottava posizione per l'altro azzurro Sergio Massidda, Campione del Mondo Youth in carica, che si ferma a quota 225; per lui 100 di strappo, 125 di slancio, per un totale di 225.

ALPINISMO

CIMENTI PUNTA IL NANGA PARBAT



L'alpinista e sciatore piemontese Carlalberto “Cala” Cimenti partirà il prossimo 2 giugno per il Pakistan. Obiettivo: la scalata del Nanga Parbat, uno dei 14 Ottomila della terra, con discesa sugli sci da una via nuova. Un'impresa mai tentata prima d'ora. Saranno con lui in questa spedizione i russi Vitali Lazo e Anton Pugovkin, il cui progetto “Death Zone Freeride” prevede la salita di cinque Ottomila senza ossigeno con discesa sugli sci. Il Nanga Parbat rientra fra i loro obiettivi e per questo hanno chiesto a Cala di unirsi a loro in questa avventura. La Nanga Parbat Ski Expedition 2019, in preparazione sin dall'agosto dello scorso anno, ha come obiettivo quello di scalare la montagna in stile alpino, senza portatori di alta quota e senza l'ausilio dell'ossigeno, dalla parete Diamir (Nord-Ovest) seguendo la via che si presenterà più praticabile, per poi scendere con gli sci dalla vetta, se le condizioni di neve lo consentiranno, lungo una via mai scesa fino ad ora con gli sci. Se il meteo sarà favorevole, Cala Cimenti prevede un primo periodo di acclimatazione in giugno, per poi chiudere la spedizione entro la prima settimana di luglio. “La sfida è certamente impegnativa, ma allo stesso tempo estremamente affascinante - commenta Cala Cimenti -. È ormai quasi un anno che Vitali, Anton ed io studiamo ogni angolo della montagna per poterla affrontare con la maggior consapevolezza possibile. Molto dipenderà anche dalle condizioni della neve e dal meteo. Per quanto ci riguarda, ci stiamo allenando al meglio per poter arrivare preparati a questo importante appuntamento. Certamente affrontando oggi il Nanga Parbat il pensiero non può non andare alle tristi vicende degli ultimi mesi, ma queste i devono servire per prendere ancora più seriamente il progetto che abbiamo in mente e a non sottovalutare in alcun modo la montagna”.



ISOLE

UN VIAGGIO
ALLA SCOPERTA
DELLE MAGICHE
TREMITI

Le isole Tremiti sono l'unico arcipelago italiano nel basso Adriatico. Fanno parte della regione Puglia, provincia di Foggia, ma sono collegate alla terraferma da traghetti e aliscafi che partono da Termoli, in Molise. Le Tremiti - spiega il sito del Touring Club Italiano - costituiscono una riserva naturale marina a sua volta parte del Parco nazionale del Gargano. Da sempre vocate al turismo, offrono una ricca vegetazione e soprattutto un mare incontaminato e ricco di fauna, ideale per le immersioni. L'arcipelago è composto da cinque piccole isole, profondamente diverse. Due sole sono abitate: San Nicola e San Domino. Le altre sono la Capraia, il Cretaccio e la lontana Pianosa. Ecco che cosa vedere e che cosa fare alle Tremiti. Il viaggio alle Tremiti passa inevitabilmente da Termoli. Ed è un bene perché il piccolo centro sulla costa del Molise non è solo un importante porto attrezzato e una efficiente stazione ferroviaria. Termoli ha anche un ampio lungomare, una vasta spiaggia sabbiosa attrezzata, la spiaggia di Sant'Antonio, un suggestivo e minuscolo Castello svevo e una pregevole Cattedrale, tutti nel raggio di poche centinaia di metri. Il porto dell'arcipelago si trova a San Domino, nel punto in cui l'isola fronteggia San Nicola (le due isole distano meno di 200 metri). Sempre su San Domino si trova il centro abitato principale - in pratica l'unico - dell'arcipelago delle Tremiti, sebbene il Comune abbia sede a San Nicola. Bar e ristoranti si trovano su entrambe le isole, mentre le strutture alberghiere si concentrano su San Domino. Per assaporare tutta la bellezza di San Domino è indispensabile fare il periplo dell'isola in barca. Solo così è possibile ammirare le numerose piccole grotte come la Grotta del Bue Marino, profonda 70 metri e sovrastata da alte rupi, che deve il nome dalle foche monache che qui sostavano; la Grotta delle Viole, il cui nome deriva dalla colorazione rosso violacea delle alghe calcaree che tappezzano le pareti sommerse della stessa; la Grotta del Coccodrillo, ma anche alcune curiose formazioni rocciose come lo scoglio dell'Elefante e i bellissimi Pagliai, a pochi minuti dal porto verso nord ma le cui minuscole spiagge sono raggiungibili solo via mare.



TENDENZE Le statistiche elaborate da Tripadvisor, il sito di viaggi più grande del web

Roma è la terza destinazione più apprezzata al mondo

TripAdvisor, il sito di viaggi più grande al mondo, ha annunciato oggi i vincitori del premio Travelers' Choice per le Destinazioni 2019, che riconosce i luoghi più popolari tra i recensori di TripAdvisor a livello mondiale. Roma conferma la terza posizione dello scorso anno nell'olimpo delle destinazioni più apprezzate al mondo. Scambio invece al vertice della classifica con Londra, che conquista la prima posizione spodestando Parigi che quest'anno è seconda. Per il secondo anno consecutivo sono tre capitali europee a dominare il podio mondiale e, più in generale, il Vecchio Continente la fa da padrone nella Top 10 globale con ben 6 destinazioni premiate. Con 3 posizioni a testa nella classifica del Bel Paese, Emilia Romagna e Campania occupano da sole più della metà della Top 10 nazionale, nello specifico con Rimini (5°), Cervia (9°)

e Riccione (10°) la prima e con Sorrento (4°), Isola d'Ischia (7°) e Napoli (8°) la seconda. Medaglia d'oro per la Capitale (unica meta italiana premiata nelle classifiche internazionali) seguita da Firenze (2°) e Venezia (3°). Conferma la sesta posizione Milano, che rimane stabile rispetto allo scorso anno. Barcellona (5°), Maiorca (9°) e Tenerife (10°) costituiscono la tripletta che ha dato alla Spagna il primato di nazione più premiata d'Europa, grazie all'ingresso in classifica di Tenerife, che ha scalzato Santorini nell'edizione 2019 del premio Travelers' Choice per le Destinazioni. È interessante notare che mentre Italia, Repubblica Ceca, Regno Unito, Portogallo e Turchia sono rappresentate nella Top 10 del Vecchio Continente dalle rispettive capitali, Spagna e Grecia (con Creta) vincono con altre destinazioni. L'interesse internazionale per

il matrimonio tra il principe Harry e Meghan Markle ha messo Londra sotto i riflettori lo scorso anno spingendo i viaggiatori a visitare la città e portando la capitale inglese al vertice della classifica mondiale. Questo trend è confermato anche dalla crescita di prenotazioni di numerose attività a tema legate alla famiglia reale come Tour a Londra con cambio della guardia e accesso a Buckingham Palace (+231% di prenotazioni anno su anno), Ingresso al Castello di Windsor con trasporto da Londra (+173% di prenotazioni anno su anno) e Gita di un giorno a Buckingham Palace e al Castello di Windsor da Londra (+94% di prenotazioni anno su anno). I vincitori dei premi sono stati determinati utilizzando un algoritmo basato sulle recensioni e i punteggi di hotel, esperienze e ristoranti ottenuti dalle destinazioni di tutto il mondo negli

ultimi 12 mesi. La metodologia tiene conto della quantità e della qualità delle recensioni per individuare le destinazioni che hanno costantemente regalato ai viaggiatori le migliori esperienze complessive. "Tra conferme e new entry il premio Travelers' Choice per le Destinazioni 2019 riconosce le destinazioni che hanno reso speciali i viaggi degli utenti di TripAdvisor" ha commentato Valentina Quattro, portavoce di TripAdvisor per l'Italia. "Sappiamo che queste destinazioni rappresentano mete ambite per numerosi viaggiatori a livello mondiale, per questo suggeriamo di visitarle nei periodi di bassa stagione evitando così di imbattersi in folle di turisti e risparmiando sul costo del soggiorno. Le tariffe medie degli hotel a Roma nel mese di marzo, per esempio, sono inferiori del 19% rispetto a giugno".

EVENTO Il 30 aprile si celebra la Giornata Internazionale con concerti e conferenze

In 190 paesi per ascoltare i grandi nomi del jazz

Il 30 aprile nel mondo si suona jazz. L'edizione 2019 della Giornata internazionale del Jazz prevede spettacoli, conferenze, eventi all'insegna di questa musica considerata linguaggio universale di pace. Migliaia le iniziative previste in oltre 190 Paesi, tra cui film a tema jazz, conferenze, letture di libri, spettacoli teatrali e tavole rotonde, oltre a Jam Session, Master Class e trasmissioni radio e radio e televisive. Celebrata in particolare in Australia, l'International Jazz Day 2019 vedrà esibirsi i più grandi interpreti che hanno aderito al programma organizzato dall'Unesco. Tra il 29 e il 30 aprile a Melbourne si esibiranno più di una dozzina di celebri



maestri jazz. La giornata del 30 culminerà con un concerto All Star presso la Hamer Hall del Melbourne Arts Centre che potrà essere seguito in tutto il mondo in diretta su YouTube e Facebook. A suonare, tra gli altri, l'iconico pianista jazz Herbie Hancock e il celebre trombettista James Morrison, direttore musicale della serata sarà John Beasley. Spettacoli jazz e iniziative per avvicinare il pubblico a questa musica si terranno anche ad Adelaide, Mount Gambier, Sydney, Perth e in altre città australiane. Il Festival della gioventù "Generations in Jazz" che si terrà nel primo week end di Maggio a Mount Gambier, concluderà le celebrazioni della giornata

internazionale in Australia. Con la partecipazione di 6 mila giovani studenti di musica delle scuole superiori sarà il più grande festival di jazz giovanile del mondo e a guidarlo saranno James Morrison e Kurt Elling. Istituito dalla conferenza generale dell'UNESCO nel 2011 su iniziativa dell'ambasciatore UNESCO Herbie Hancock, e riconosciuto dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, International Jazz Day riunisce paesi e comunità in tutto il mondo ogni 30 Aprile per celebrare l'arte del jazz, evidenziando il suo ruolo importante nell'incoraggiare il dialogo, combattere la discriminazione e promuovere la dignità umana.